

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 1

Quale tema?

Unità pastorali

Gruppo: Parrocchia di Aguscello

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Prima domanda: "In che modo far progredire l'istituzione e la formazione di nuove figure e ministerialità? Quali buone prassi sono replicabili e quali nuove proposte andrebbero sperimentate e approfondite?"

È necessario che i laici si prendano incarichi all'interno della Unità pastorale. Ad esempio, la formazione di un gruppo che animi la messa con musica e canti, uno che si occupi della pulizia della Chiesa, altri che si prendano carico dell'amministrazione, della Catechesi, dell'accoglienza, della carità. Ciò risulta possibile se nella comunità c'è senso di appartenenza, responsabilità, amore per la fede.

Seconda domanda: "Come ripensare le strutture parrocchiali, mettendo al centro la cura della vita spirituale e l'annuncio del Vangelo? Come passare da una "pastorale degli eventi" ad una pastorale che accompagni la vita delle persone?"

Le strutture parrocchiali, come la pergola, il capannone, il cortile, il campetto sono già a disposizione delle persone che lo richiedono. Per quanto riguarda le strutture pastorali, la quasi intera attività è svolta dal Parroco, il quale è sempre a disposizione di chi vuole incontrarlo, ed è anche a disposizione dei parrocchiani infermi che lo chiamano per amministrare i Sacramenti.

Terza domanda: "Quali cambiamenti sono necessari nell'organizzazione tradizionale dei settori pastorali di catechesi, liturgia, carità?"

Sono già presenti gruppi dedicati a catechesi, liturgia e carità. Perché questi servizi siano più costanti e capillari è necessario aumentare nei parrocchiani il senso di appartenenza attraverso la preghiera.

Questa scheda è scritta da: Giorgio Bonora

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 2

Quale tema?

Corresponsabilità negli Organismi di partecipazione

Gruppo: Parrocchia di Aguscello

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Prima domanda: "Che cosa si potrebbe organizzare concretamente nella tua Parrocchia per formare preti e laici alla corresponsabilità e alla partecipazione autentica ai Consigli degli affari economici o pastorali in Parrocchia e in Diocesi?"

I momenti di preghiera comunitaria e personale sono ciò che dà ai cristiani la disponibilità e lo slancio per compiere opere buone e di carità.

Il fatto di rendersi disponibili dopo la preghiera comunitaria a riordinare la Chiesa e a prepararla per la celebrazione successiva, dà una grande gioia.

Essendo la nostra Parrocchia piccola, è necessario per i parrocchiani sfruttare le occasioni che mettono a disposizione la diocesi o le altre Parrocchie del territorio. Un esempio è il corso di riscoperta del Battesimo, tenuto al Corpus Domini. La pastorale di preparazione ai Sacramenti deve essere integrata da queste attività. È molto importante la prima evangelizzazione, servirebbe un'equipe diocesana dedicata a questo.

Seconda domanda: "Quali elementi possono aiutarci a crescere perché il Consiglio Pastorale sia più fedele al sogno di una Chiesa missionaria?"

Nel nostro linguaggio quotidiano è necessario diffondere idee che derivino dalla nostra esperienza cristiana e non da altri tipi di teorie o convinzioni, in special modo l'ateismo.

Spesso si decide di non contribuire in modo diretto all'evangelizzazione poiché si ritiene di non avere le sufficienti conoscenze in ambito religioso per poter dare un contributo qualificato su questo tema, ma alcuni sentono il desiderio di aumentarle.

È vero che le conoscenze in ambito religioso sono importanti, ma l'essenziale è che, nella nostra vita cristiana non portiamo agli altri noi stessi, bensì il Vangelo.

Terza domanda: "Conosci il metodo della conversazione spirituale? Viene applicato nei processi decisionali dei nostri Consigli? A che punto siamo nella capacità di lasciare la parola a tutti, imparando a stare dentro la storia delle nostre comunità?"

I componenti del Consiglio pastorale conoscono e praticano la Conversazione spirituale, e che tutti vengono lasciati parlare e vengono ascoltati.

Si riflette sulla quarta domanda: "La nostra Chiesa diocesana, immersa in una cultura e in una società individualiste e propense più all'apparenza che all'autenticità, quali linguaggi dovrebbe utilizzare per comprendersi e farsi capire?"

La Chiesa deve usare il linguaggio dell'umiltà, della sincerità che rifugga ogni ipocrisia, della condivisione delle esperienze e delle fragilità.

Questa scheda è scritta da: Giorgio Bonora

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 3

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: Parrocchia di Aguscello

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Prima domanda: "Che cosa può fare la nostra comunità per "abitare" gli spazi della Parrocchia o dell'Unità pastorale non usati o usati al di sotto delle loro potenzialità perché diventino spazi e tempi favorevoli all'incontro e all'annuncio?"

Si propone di affidare alcuni spazi della Parrocchia ad associazioni di volontariato, le quali darebbero poi un'offerta libera. Ad esempio, si potrebbero concedere gli spazi parrocchiali alla Scuola dell'infanzia di Aguscello per il campus estivo. Ci si possono inventare occasioni per fare incontrare le persone e creare interesse per la Parrocchia, anche con idee diverse dalle nostre, in modo di arricchirci a vicenda. Bisogna promuovere il campo da calcio, che è da alcuni anni praticamente inutilizzato.

Prima di tutto però deve esserci l'idea che siamo una Parrocchia, e che quindi vengano privilegiate attività che promuovano il messaggio cristiano. È importante anche sistemare bene le strutture parrocchiali, cosa che negli ultimi quindici anni è stata fatta e continua ad essere fatta con molta dedizione. In questo modo la casetta del mercatino dell'usato, la pergola e il capannone danno la possibilità di avere un introito. Il sottofondo di tutte le attività deve sempre essere l'azione evangelizzatrice.

Per mantenere le strutture dobbiamo recuperare il senso d'appartenenza alla comunità parrocchiale e la responsabilità. Per farlo ci appoggiamo alle iniziative diocesane. Ad esempio, a Casa Cini è attivo un corso di politica per confrontare le proposte dei vari partiti con la dottrina sociale della Chiesa.

Seconda domanda: "Che fare degli spazi che eventualmente non sono più necessari per l'attività pastorale?"

Si pensa che possano anche essere venduti, ad esempio ad attività sportive, di volontariato, ma non ad attività religiose non cristiane.

Terza domanda: "Quali sono i compiti che il laicato potrebbe assumere per aiutare i preti nella gestione delle strutture parrocchiali?"

I laici possono assumersi la responsabilità di compiti quali la segreteria, la cronaca della Parrocchia, la pulizia della Chiesa e altro. Si avverte anche il bisogno da parte dei laici di fare anche attività di apostolato.

Questa scheda è scritta da: Giorgio Bonora

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 4

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: Parrocchia di Aguscello

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Prima domanda: "Nella tua comunità che esperienza hai della celebrazione eucaristica: c'è senso comunitario, preghiera trinitaria profonda, accoglienza, comprensione del linguaggio e dei simboli, chiarezza nelle omelie, partecipazione attiva, legame tra eucaristia e vita? Eventuali difficoltà da dove derivano? Che passi proponi di fare per migliorare?"

Nella nostra comunità, la celebrazione eucaristica è partecipata, c'è senso di accoglienza, condivisione e collaborazione, chiarezza nelle omelie, preghiera profonda. La Liturgia deve suscitare la presenza di Gesù nei Segni. Dopo che si è spiegata la Parola (tutte e tre le letture), le omelie toccano l'esistenza delle persone, le quali vengono direttamente invitate ad impegnarsi. L'Eucarestia è un modo molto concreto di saldare l'unità tra la nostra vita e la vita di Gesù. Le troppe cose che ci si impone di fare anche se non sono strettamente necessarie sono i maggiori ostacoli a vivere con pienezza questo incontro. Per i ragazzi la maggiore difficoltà a saldare l'unità fra loro vita e la vita di Gesù è la mancanza di un gruppo.

Seconda domanda: "Esiste un gruppo liturgico nella tua comunità, che aiuta effettivamente la comunità a vivere meglio la liturgia? Se non esiste, è possibile costituirlo? Esiste un gruppo di meditazione della Parola di Dio per le varie età dei fedeli? Se non esiste è possibile costituirlo?"

Non ci sono i gruppi di canto, accoglienza, liturgico (animazione e lettura), non c'è un sagrestano, ma queste cose vengono svolte da volontari che spontaneamente si prendono l'onore di farlo.

C'è il gruppo delle catechiste, la Compagnia delle Spose (per la biancheria, ordine e pulizia degli altari), un accolito, un gruppo di preghiera che si riunisce regolarmente. Non c'è gruppo di meditazione della Parola; è stata fatta un'esperienza lo scorso anno, andata poi deserta. La preparazione dei matrimoni è delegata ai corsi diocesani, quella del Battesimo al Parroco.

L'adorazione eucaristica è mensile, quella settimanale è andata deserta. Gli anziani e i malati vengono assistiti con la visita e l'amministrazione dei Sacramenti.

C'è la tradizione della Sagra.

Non ci sono devozioni particolari, se non la festa del Patrono con processione (festeggiamenti esterni e celebrazioni interne alla Chiesa con gli anniversari di Matrimonio). La devozione a San Michele è sentita e aiuta la preghiera a vivere meglio il rapporto con il Signore. Da qualche mese è attivo anche il minicorso di dialetto ferrarese per bambini e ragazzi.

La proposta è la seguente: si sente la necessità di proporre a livello vicariale e diocesano l'offerta di percorsi catechetici e di formazione di base per gli adulti (come il corso delle 10 parole).

Questa scheda è scritta da: Giorgio Bonora

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 5

Quale tema?

Corresponsabilità negli Organismi di partecipazione

Gruppo: Il gruppo è composto da: Unità pastorale Borgo Vado Stefano, Raffaele e Laura Parrocchia del Gesù Mariangela Parrocchia S. Stefano Don Massimo e Elena Parrocchia B.V. Addolorata Giovanna e Monia

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

18 marzo 2024 Incontro dei consigli pastorali del Vicariato Madonna delle Grazie

Scheda CORRESPONSABILITA' nei CONSIGLI

CONTENUTO dell'incontro e contributi emersi e condivisi:

importanza dell'ascolto

importanza di una guida pastorale

importanza di mettersi in relazione con gli altri, creare occasioni di conoscenza per fare comunità, camminare insieme

la Chiesa siamo noi, annunciamo il Vangelo con gioia

si fa con quello che si ha

importanza dell'accoglienza

corresponsabilità: assumersi la comune responsabilità di servire la comunità secondo la propria vocazione, condividendo la missione di annunciare il Vangelo

"Io ho piantato, Apollo ha irrigato ma era Dio che faceva crescere" (1Corinzi 3)

PROPOSTE per i consigli pastorali:

ascoltare ciò che succede fuori e coglierne le esigenze, farsi portavoce dei bisogni e delle necessità (conoscere di più il territorio) andando al cuore del Vangelo, perseverando perché per far crescere ci vuole tempo

Gli organismi già esistenti possono funzionare meglio acquisendo il metodo sinodale (linee guida CEI cap. 4 fase sapienziale)

Non bastano le unità pastorali , non si può fare tutto; per gestire i grandi problemi del territorio come la povertà servono anche organismi più grandi

Formazione comune per sacerdoti e laici, un nuovo linguaggio per nuove famiglie e situazioni e catechismo come un percorso in progressione per i bimbi e i genitori

Progetto comune e obiettivi condivisi tra preti e laici, partendo dalla ministerialità del Battesimo comune a uomini e donne

(doc sintesi secondo anno cap. 3)

Importanza fondamentale del presbitero, sono le nostre guide pastorali

Al primo posto sempre l'ascolto della Parola e l'Eucarestia

Il gruppo è composto da:

Unità pastorale Borgo Vado Stefano, Raffaele e Laura

Parrocchia del Gesù Mariangela

Parrocchia S. Stefano Don Massimo e Elena

Parrocchia B.V. Addolorata Giovanna e Monia

Questa scheda è scritta da: Giovanna Della Vecchia e Monia Minghini

Data dell'incontro: 18/3/2024

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 6

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: Liturgia e Parola

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Nel nostro piccolo gruppo di 7 persone, molto diverse per esperienza e per riferimenti spirituali, ci si è confrontati sul tema della liturgia e della Parola. Abbiamo compiuto uno sforzo sinodale di reciproco ascolto e conoscenza, cercando di evitare una contrapposizione noi/voi, che ci veniva facile dal momento che è proprio nel rapporto con la liturgia e la Parola, che le differenze sono più profonde.

Così, abbiamo descritto -ciascuno secondo la propria esperienza di vita cristiana- la nostra partecipazione alla Messa che tutti intendiamo come il centro da cui origina tutto. Certo, non c'è stata la possibilità di definire proposte comuni. Ma ci è sembrato prezioso il desiderio e la disponibilità di ciascuno di accogliere l'altro, e di proporre anche nuove occasioni di incontro.

Questa scheda è scritta da: Daniela Salvi up Borgo Vado

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro: Immacolata

Come è andata?

Vedi sopra

Le tue impressioni:

Idem

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 7

Quale tema?

Corresponsabilità negli Organismi di partecipazione

Gruppo: Parrocchia Immacolata - Parrocchia San Paolo - Parrocchia di San Benedetto - Parrocchia dell'Addolorata

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Dal gruppo è emersa l'importanza di partecipare al consiglio pastorale per aiutare il parroco nelle scelte da operare e per portare a conoscenza la comunità delle esperienze fatte e di quello che viene fatto nel consiglio stesso. Si riscontra la mancanza dei giovani e l'importanza del far sentire inclusi chi vuol entrare a fare parte della comunità. Da queste riflessioni sono nate delle proposte: creare occasioni conviviali come pranzi comunitari, momenti di condivisione dopo la messa e giornate della comunità in cui ognuno racconta e porta la propria esperienza.

Questa scheda è scritta da: Annalisa Bregola

Data dell'incontro: 18/3/2024

Luogo dell'incontro: Parrocchia dell'immacolata concezione

Come è andata?

Dopo la lettura della scheda ognuno ha portato la propria esperienza di consiglio pastorale per poi arrivare a definire parole chiave e proposte da portare alla condivisione.

Le tue impressioni:

L'incontro è stato partecipato da tutti e si è creata una buona sintonia tra i componenti del gruppo quindi direi che ci si è accolti a vicenda ascoltandosi l'un l'altro.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 8

Quale tema?

Spazi e strutture

Gruppo: parrocchia di Ariano Ferrarese

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Mancano le persone per gestire e fare accoglienza in strutture che sono comunque da ristrutturare e mettere a norma. Ci son molti spazi e strutture, occorre individuare gli spazi che serviranno per le attività parrocchiali, fare i lavori solo su questi e gli altri venderli. Proposta di usare spazi per accogliere pellegrini di passaggio, oppure pensare di fare un cinematografo, locali per fare feste e compleanni oppure ancora attrezzare spazi esterni per attività fisico sportiva. Pensare anche ad un ritrovo per giovani. Eventualmente dare in affitto i locali a famiglie per averne anche un ritorno economico. Adibire anche spazi per le prove del coro o per insegnare musica e a suonare uno strumento musicale ai bambini. I laici sono pochi per cui provare anche a coinvolgere altri enti locali come la Pro loco e il gruppo del palio. Richiesta di invitare qualcuno che ci parla di problemi attuali, Pensare anche a cosa fare per evitare la fuga dei nostri ragazzi nel Polesine.

Questa scheda è scritta da: Roberto Alberti

Data dell'incontro: 15/3/2024

Luogo dell'incontro: Ariano Ferrarese

Come è andata?

Incontro ben partecipato anche se con un velo di pessimismo per le scarse forze umane a disposizione. Molte proposte interessanti ma difficilmente attuabili per mancanza di risorse e personale.

Le tue impressioni:

Gli spazi sono importanti ma ritengo importante chiedersi anche, come e dove adorare il Signore in Spirito e verità. E' l'apostolato fatto in ogni ambiente che permette allo Spirito di scendere.



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 9

Quale tema?

Corresponsabilità negli Organismi di partecipazione

Gruppo: Composto da persone appartenenti alle parrocchie cittadine Gesù (1), Addolorata (1), San Benedetto (3), Santo Spirito (1), Immacolata Concezione (2).

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

L'incontro del gruppo si collocava nell'ambito di un incontro dei Consigli Pastorali Parrocchiali del Vicariato urbano S. Maria delle Grazie.

La situazione passata e attuale dei Consigli pastorali parrocchiali nelle cinque parrocchie si presenta molto diversificata in relazione alla storia della comunità parrocchiale, all'evoluzione della realtà sociale e demografica, all'avvicendamento dei preti a guida delle comunità. In alcune parrocchie i CPP hanno ricercato una collaborazione effettiva tra il parroco e i laici, in altre questo aspetto è risultato carente sia per la modalità direttiva dei parroci sia per il loro disinteresse riguardo alla corresponsabilità sia per la fisionomia di una comunità segnata da poca presenza e partecipazione di fedeli. Nella situazione attuale, tuttavia, paiono aprirsi spiragli positivi per due parrocchie, mentre rimane interrogativa la condizione di un'altra.

Resta in tutte le parrocchie la disponibilità dei laici a servire e collaborare, pur dovendo fare i conti con realtà complesse e in rapido mutamento. Si potrebbe definire una vera resistenza o resilienza, sorretta da fede e grande generosità.

I CPP riescono solo parzialmente a rappresentare la comunità parrocchiale e a interpretare i bisogni e le aspettative della comunità e del territorio. Risulta difficile coinvolgere i giovani nei CPP. Il rinnovo generazionale manca quasi ovunque.

I CPP, comunque, possono svolgere (e hanno svolto) una importante funzione propositiva, di coordinamento delle attività, di condivisione di visione pastorale e di obiettivi, di individuazione delle priorità. Soprattutto il loro reale funzionamento rende possibile una mediazione tra la storia della comunità e gli indirizzi pastorali dei parroci che si susseguono. In tal modo si può superare l'arroccamento e aprirsi insieme a nuovi orizzonti.

A tale proposito è molto sentita l'urgenza di missionarietà e rinnovata evangelizzazione. Le varie parrocchie si sono interrogate sulla loro apertura tenendo conto delle caratteristiche del proprio territorio di appartenenza (ad esempio: forte presenza di immigrati oppure di studenti universitari

fuori sede). La pratica della carità è forse oggi il modo più vivo per aprire gli orizzonti e le relazioni personali al di fuori della cerchia dei collaboratori presenti nel CPP o impegnati nella comunità.

A fondamento della partecipazione sia al CP sia alla vita della comunità c'è la fede e la convinzione di essere "collaboratori di Dio". Ed è la testimonianza di fede, una fede gioiosa, ad attivare e sostenere una comunità in uscita. Da testimoniare è la bellezza della fede.

Alcuni partecipanti avvertono, infine, l'importanza di fare rete tra le parrocchie.

Le parole chiave individuate per la condivisione finale sono state: resistenza, missionarietà, realtà, impegno nella carità.

Questa scheda è scritta da: Giuseppe Pivari e Miriam Turrini

Data dell'incontro: 18/3/2024

Luogo dell'incontro: Parrocchia dell'Immacolata Concezione - Ferrara

Come è andata?

Il tempo a disposizione per l'incontro era troppo limitato (un'ora e un quarto) per vivere le tre fasi della conversazione nello Spirito e quindi non si è giunti a un vero discernimento comunitario.

Molto positiva, invece, la condivisione di esperienze tra cinque parrocchie cittadine diverse.

Le tue impressioni:

La maggioranza dei componenti del gruppo non aveva ancora partecipato a incontri sinodali con il metodo della conversazione nello Spirito. Da qui la difficoltà nel metterla in atto. Si tratta di uno stile sinodale ancora poco conosciuto nelle parrocchie.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 10

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: MEMBRI DEI CPP E CPAE DEL VICARIATO URBANO

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

LITURGIA E PAROLA

Piccolo gruppo di 7 persone, provenienti da 5 parrocchie diverse del vicariato urbano. Ciascuno, riflettendo su quanto letto e sulle domande suggerite per il discernimento, parla della propria esperienza e condivide aspetti positivi e criticità.

Emerge la difficoltà di addentrarsi nel mistero dell'Eucarestia, di conoscere e comprendere riti gesti e segni della celebrazione, soprattutto per i più giovani. Durante la Messa si ripropone il percorso che si fa durante tutta una vita per incontrare Gesù. Magari da bambini e ragazzi si inizia un'abitudine, insieme alla famiglia, non sempre con grande entusiasmo, finché comprendendo che ognuno è in gioco, è consapevole, si può apprezzare la liturgia in ogni suo momento. Ma per questo sono senz'altro necessari momenti di formazione, forse meglio fuori dalla celebrazione, volti a spiegare e far riscoprire la logica e la bellezza della Messa.

Affascinante la questione del "silenzio", della compostezza, che aiutano a mettersi nella giusta disposizione d'animo, senz'altro risorsa da valorizzare.

Risulta essere fondamentale l'aspetto comunitario: la conoscenza reciproca (da realizzarsi anche e soprattutto nelle occasioni prima e dopo la Messa), la partecipazione attiva e vivace alla celebrazione, tramite canti, preparazione delle preghiere dei fedeli, letture, offertorio, anche in relazione alla specificità della singola comunità.

Dalla parte del sacerdote, è auspicabile che non dimentichi lo stupore della prima Messa per non cadere in un sterile formalismo, inoltre è giusto riconoscere esigenze particolari ma bisogna guardarsi bene dal maltrattare la Messa, stravolgendone la struttura essenziale. Importante sarebbe arrivare ad una uniformità nei gesti dell'assemblea e nella preghiera. La forma aiuta a sentirsi una comunità unita, un corpo unico. La gente apprezza semplici gesti che il sacerdote compie - ad esempio accogliendo i fedeli all'ingresso ed incontrandoli dopo la Messa - per crescere nella conoscenza reciproca.

Si fa comunque notare la flessione della frequentazione della Messa.

Non sono facilmente reperibili informazioni sugli orari delle Messe in ogni chiesa, non solo della città, ma a livello più generale.

Si sente l'esigenza di implementare la formazione sulla conoscenza della Parola, dei catechisti, dei gruppi liturgici: in molte parrocchie ci sono, vanno migliorati, pubblicizzati, organizzati anche per quanto riguarda la comunicazione.

Al termine alcune parole condivise emergono come particolarmente significative:

ENTUSIASMO

PERSEVERANZA

BELLEZZA

FORMAZIONE DEI FORMATORI

CONSAPEVOLEZZA

INSIEME

Ed una piccola proposta: pubblicizzare, aggiornare ed integrare il sito DINDONDAN con gli orari corretti delle Messe e le aperture delle chiese.

Questa scheda è scritta da: Barbara e Luca Martinelli

Data dell'incontro: 18/3/2024

Luogo dell'incontro: Parrocchia dell'Immacolata

Come è andata?

Accoglienza, preghiera e raccoglimento in chiesa, successiva suddivisione in piccoli gruppi. Al termine dei lavori riunione in chiesa per breve condivisione di parole chiave e proposte. Preghiera e saluti.

Le tue impressioni:

L'incontro è stato fruttuoso. Sempre sorprendente l'entusiasmo dei giovani e il grande impegno di tante persone.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 11

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: chiacchierata informale fra amici Up San Leo

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Liturgia

Il Lockdown, con le messe in streaming ha evidenziato il lato più triste della liturgia: quello in cui per fare una messa basti un prete che celebri senza assemblea e una platea muta che assista.

Perché le nostre liturgie non assomigliano a questo spettacolo, alcune proposte per una maggiore partecipazione:

- 1) I parroci si percepiscano dentro la propria comunità, ne siano il collante, custodiscano l'unità, la richiamino continuamente e la coltivino attraverso relazioni autentiche
- 2) Nelle Up come la nostra, fatte di piccole comunità che calano numericamente, si cominci a pensare ad una celebrazione domenicale unica, magari a rotazione, anche a rischio di fare confusione all'inizio, però tentarla. Si percepirebbe il volto vero della comunità, con tutte le sue fasce di età.
- 3) Una celebrazione in cui le diverse ministerialità presenti si vedano e si sentano (catechesi, canto, accoglienza, carità, cura dei bambini, degli anziani, dei poveri, degli ambienti)
- 4) Una celebrazione in cui i segni significhino, i simboli parlino, (eventualmente spiegando brevemente prima dell'inizio della messa, un simbolo ogni tanto, per favorire una comprensione maggiore ed avviare una breve formazione liturgica)
- 5) Le preghiere dei fedeli siano le preghiere dei fedeli.
- 6) Ogni tanto si possa celebrare nelle abitazioni di quegli anziani che una volta venivano alla messa e ora non escono più di casa: la messa vada da loro.

Proposte pratiche per una celebrazione più sentita dalla gente:

- Semplificare il linguaggio (soprattutto delle preghiere e a volte dell'omelia) e non leggere sempre il foglietto. Il celebrante potrebbe dire anche ogni tanto qualcosa con le sue parole.
- Includere nella celebrazione l'attualità come le guerre o la crisi climatica, per esempio durante la preghiera dei fedeli, all'inizio (statio) o nell'omelia
- Sentire che la messa è un dialogo fra il Signore e l'assemblea con il giusto atteggiamento del celebrante (lo sguardo, i gesti)
- Includere ogni età, dai bambini agli anziani. Per esempio fare durante la messa una volta al mese un'omelia adatta ai bambini (anche con altri metodi come un'immagine ecc.), i bambini augurano la pace a tutti i fedeli in chiesa, fanno la processione dell'offertorio,... Un anziano potrebbe dare testimonianza dalla sua fede durante l'omelia, gli adolescenti fanno la preghiera dei fedeli,...
- Sentire più la vicinanza del parroco alla sua comunità, per esempio una stretta di mano all'uscita della chiesa.

Questa scheda è scritta da: Susi Kurz e Cecilia Flammini

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 12

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: UP Madonna del Monte Carmelo

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Incontro del Consiglio dell'Unità pastorale Madonna del Monte Carmelo sulla scheda Liturgia e Parola della Fase Sapienziale del Sinodo – Cona 19 marzo 2024 ore 21

Nelle comunità della nostra Unità Pastorale si vive la celebrazione eucaristica in modo partecipato: ci si offre per la lettura della Parola e delle preghiere dei fedeli, per la processione offertoriale, per l'animazione col canto, si presta il servizio all'altare, si ascolta con interesse l'omelia. Il fatto che più sacerdoti si alternino di domenica in domenica rende piacevole l'ascolto di un taglio diverso nel commento e nell'approccio al testo sacro. I bambini e i ragazzi vengono coinvolti e resi partecipi, specialmente nei periodi forti dell'anno liturgico, attraverso modalità comunicative adatte alla loro età che coinvolgono peraltro anche gli adulti. Tutta l'Assemblea viene così indotta a soffermarsi su simboli ed esempi che nella semplicità dell'esposizione rimangono più impressi rispetto ad una spiegazione di tipo concettuale. Nelle piccole Parrocchie della nostra UP si percepisce un senso di familiarità prima, durante e dopo la celebrazione che rende desiderabile la partecipazione settimanale. Le persone, specie i fedeli più anziani, vengono anche per incontrarsi, per scambiarsi notizie sul proprio stato di salute o sugli avvenimenti della vita quotidiana. Tuttavia l'assiduità è ciò che difetta alle Comunità del nostro tempo che si traduce nella scarsa presenza di fedeli alla Santa Messa rispetto ad una volta. C'è da rilevare però che la qualità della partecipazione è migliorata. Parecchie sono le comunioni distribuite. Su questo punto l'impasse è quella dei fedeli divorziati o conviventi che si sentono esclusi, anche se la frequenza della partecipazione di alcuni ci dovrebbe indurre a considerare che è pur vero che ci sono regole da osservare, ma c'è tuttavia qualcosa di più importante delle nostre regole. Manca la partecipazione dei giovani, ma come fare per farli sentire accolti è un problema di difficile soluzione. Alcuni ragazzi del Post Cresima si riescono a recuperare offrendo loro un ruolo da aiuto catechisti. Manca anche la partecipazione dei genitori dei bambini che frequentano il catechismo. Li si potrebbe spronare invitandoli ad essere presenti almeno qualche volta (1 volta al mese?) per seguire più da vicino il percorso dei propri figli, oppure invitandoli a collaborare con le catechiste: anche il semplice controllo dei bimbi più turbolenti durante la Messa vede alcuni genitori particolarmente propensi a dare una mano. I Sacerdoti trovano difficoltà ad intrattenersi con i fedeli per la necessità di spostarsi di gran fretta per la celebrazione di più Messe domenicali nella varie chiese dell'UP. Al momento non sembra possibile ridurre il numero delle celebrazioni

domenicali. Il percorso verso la consapevolezza che siamo un'unica Comunità all'interno della UP è ancora in avviamento, ma siamo sulla buona strada.

Questa scheda è scritta da: CHIARELLI MARIA GRAZIA

Data dell'incontro: 19/3/2024

Luogo dell'incontro: Sala parrocchiale di Cona

Come è andata?

Dopo una carrellata sulle tappe del Cammino Sinodale in UP, a livello diocesano e nazionale, si è impostato l'incontro scegliendo la scheda "Liturgia e Parola". Per l'approccio alla tematica si è seguito il metodo consigliato della Conversazione spirituale nella consapevolezza condivisa che era lo Spirito Santo a guidarci nel confronto e nel discernimento cui eravamo chiamati. L'incontro si è svolto serenamente nell'ascolto reciproco e nella condivisione dei contributi offerti da ciascun partecipante.

Le tue impressioni:

E' stato molto bello partire dall'ascolto della Parola. E' stato letto il brano di Atti 2, 42-47. Ci siamo ritrovati nella descrizione della Comunità dei primi cristiani. I quattro pilastri della Comunità primitiva sono ancora i nostri: ascolto dell'insegnamento degli apostoli, unione fraterna, frazione del pane; preghiera. Hanno avuto eco in noi le parole che testimoniano la bellezza del vivere in Comunità: letizia, semplicità, gioia e che ci spronano a continuare nell'esperienza intrapresa. Particolarmente toccante è il riferimento alla simpatia di cui i cristiani godevano presso tutto il popolo. Questo accenno deve spronare anche noi ad essere accoglienti, semplici e gioiosi per godere di questa simpatia che in fondo è il riscontro della salvezza che come cristiani siamo chiamati a portare alle persone che ci circondano.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 13

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: Unità Pastorale di San Leo (Voghiera, Voghenza, Montesanto, Gualdo, Ducentola)

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

È emersa innanzitutto la necessità di una formazione strettamente legata ai vari aspetti della liturgia, così da offrire gli strumenti affinché ciascun membro della comunità possa vivere con consapevolezza il senso profondo di qualunque gesto o parola del celebrante. Ogni atto liturgico, ogni simbolo, rimanda al messaggio di Cristo e delle Scritture, e diventa vitale saper interpretare e valorizzare ogni singolo momento. Il rischio, rimarcato soprattutto dai più giovani, è quello di cadere nella trappola di una retorica ripetitiva che in tanti casi conduce alla noia, e al conseguente allontanamento.

È quindi fondamentale mantenere forte un legame con i bambini, che rispondono numerosi a iniziative quali il Fioretto mattutino del mese di maggio; sarebbe auspicabile implementare tali iniziative, rendendole più frequenti nel corso dell'anno. L'esperienza ha insegnato inoltre che è molto gradita pure l'iniziativa di far com-porre ai bambini/ragazzi le preghiere dei fedeli (poiché spesso quelle "preconfezionate" appaiono elaborate o espresse in termini difficilmente comprensibili, difetti che in pratica le svuotano di significato).

In merito alle diverse cause che hanno condotto a un'evidente riduzione nella frequentazione della Santa Messa, si è preso anche in considerazione il fatto che in passato si è conosciuto un eccesso di celebrazioni, fattore che potenzialmente potrebbe aver comportato, nel tempo, un calo dell'intimo, profondo bisogno di liturgia da parte di molti fedeli.

Vivendo in un tempo e in una società che ha gradualmente allontanato il sacro, il divino, si potrebbe cadere comunque nell'equivoco che la liturgia proponga schemi distanti dal nostro quotidiano, con tutti i problemi e le crisi che esso comporta; in realtà, come è stato rimarcato, la Parola offre sempre a ciascuno le risposte a qualsiasi dubbio o incertezza. Allontanando da noi Dio, invece, è inevitabile ritrovarsi prima o poi circondati da ciò con cui si è cercato di sostituirlo, ovvero tutto ciò che è effimero e vuoto.

Rimanendo in ambito strettamente liturgico, c'è chi ha rilevato inoltre il desiderio di un maggiore ricorso all'incenso, inteso come strumento olfattivo in grado di predisporre a una più coinvolgente partecipazione personale. Altra esigenza: l'organizzazione di gruppi di preghiera e meditazione della Parola, al momento non presenti nella comunità.

Sarebbe poi opportuno predisporre, per le famiglie i cui figli si apprestano a ricevere i vari Sacramenti (anche per padrini e madrine) esaurienti corsi informativi volti a chiarire molti aspetti delle norme cristiane che si è tenuti a seguire e rispettare, oltre a ribadire le serie responsabilità morali che ci si assume.

Si è infine riproposta l'idea di potenziare il sito web dedicato alla parrocchia e a tutte le sue iniziative, al fine di informare e coinvolgere quante più persone possibile, raggiungendo anche le fasce più giovani per le quali la rete rappresenta il più efficace mezzo di divulgazione e aggregazione.

Questa scheda è scritta da: Ester Callegaro

Data dell'incontro: 17/3/2024

Luogo dell'incontro: Parrocchia di Voghiera, sala comunitaria

Come è andata?

Si sono affidati innanzitutto a due parrocchiane (membri del consiglio pastorale) i ruoli di coordinatrice e di relatrice, intervenendo a turno sulla base dei punti e delle domande proposti dal programma. Nell'arco di un'ora e mezza ci si è confrontati, commentando vicendevolmente le varie idee emerse, in piena serenità e sincerità.

Le tue impressioni:

Personalmente ho trovato molto edificante questa esperienza, che mi ha consentito di conoscere meglio le iniziative e i progetti delle diverse parrocchie che fanno parte della nostra Unità Pastorale. Ne è emersa, in generale, l'immagine di una Chiesa vitale, decisa a compiere tutti i passi necessari per mantenere il suo ruolo di guida e di riferimento per la comunità.



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 14

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: Gruppo liturgia e Parola nell'Incontro dei Consigli pastorali del Vicariato Urbano

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Narrazione

Il gruppo composto da sette persone, sei anziane, una giovane, provenienti dalle parrocchie di San Benedetto, di Santo Spirito, dell'Immacolata.

Le persone hanno tutte narrato esperienze positive di partecipazione alla messa domenicale: messe curate, in alcuni casi animate con canti, sacerdoti che vanno incontro alle persone. Si osserva che molto dipende dalla figura del sacerdote. Alcuni raccontano esperienze positive di gruppi vangelo sulla liturgia domenicale.

Risonanza

Si riflette sul ruolo dei laici. Pur consapevoli del ruolo primario del sacerdote come pastore e facendone esperienza, ci si chiede perché il popolo di Dio che pure è un popolo di sacerdoti sia così condizionato e non riesca ad esprimere la sua forza comunitaria e profetica.

Proposte di miglioramento

- Catechesi parrocchiale "a goccia" (ossia con brevi interventi su parti specifiche della messa realizzati con sistematicità) o in incontri specifici dedicati alla spiegazione di preghiere e segni con particolare attenzione al rapporto tra Eucarestia e vita, così da rendere più consapevole e viva la partecipazione dei fedeli di ogni età alla messa. Si dovrà tenere conto dell'età delle persone e avere particolare cura dei bambini, dei ragazzi, delle famiglie.
- Gruppi vangelo parrocchiali o interparrocchiali sulla liturgia della domenica successiva, iniziando dai tempi forti, per essere più preparati alla partecipazione alla messa e per offrire ai sacerdoti spunti di riflessione per agganciare l'esperienza esistenziale dei laici
- Curare maggiormente l'accoglienza delle persone durante la messa domenicale con particolare attenzione alle persone non inserite nei gruppi parrocchiali e stimolare tutti i partecipanti ad essere accoglienti con le persone vicine chiunque esse siano

Questa scheda è scritta da: Chiara Ferraresi e Ornella Catozzi

Data dell'incontro: 18/3/2024

Luogo dell'incontro: Parrocchia Immacolata

Come è andata?

L'incontro è stato svolto seguendo la metodologia della conversazione nello Spirito utilizzando schede predisposte per l'occasione traendo spunto da quelle diocesane

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 15

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: adulti e ragazzi S. Maria del Perpetuo Soccorso

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

La Messa segue regole fondamentali; in essa ogni gesto ha un significato proprio. Un grande cambiamento si è avuto quando si è smesso di celebrare in latino con il sacerdote di spalle: la Messa ora è rivolta a tutti, celebrata dal sacerdote e dai partecipanti, che possono attivamente essere coinvolti nella proclamazione della Parola, nell'offertorio, nelle preghiere, nel canto.

Il messale riporta testi e indicazioni per il celebrante e appare rigido; ma se da un lato la Messa va riproposta in modo canonico e senza rivoluzioni ai credenti, dall'altro essa deve rivolgersi anche a chi è alla ricerca di Dio e va accolto e aiutato a conoscere o riscoprire la Fede: (come dice Papa Francesco) "la Chiesa è ospedale da campo e prima di tutto va incontro ai malati".

Belle le celebrazioni, fatte anche all'esterno dell'edificio chiesa, che danno l'idea di aprirsi al mondo!

Accogliere tutti, già sulla porta della chiesa prima che inizi la Messa, spiegare e tradurre i gesti che compiamo, coinvolgere attivamente le persone, porterebbe a sentirci più comunità e a vivere con maggior condivisione.

Per questo potrebbe essere utile che durante la celebrazione il sacerdote richiami talvolta l'attenzione su alcuni particolari (risposte, gesti, riti, posture, ...), che potrebbero non essere immediatamente compresi.

Possono essere di aiuto anche incontri di formazione e riflessione sulla liturgia, che diano valore a segni divenuti automatici.

La Messa è OPERA DI DIO: ascoltiamo la Parola, ci scambiamo la Pace con un sorriso, veniamo educati alla FEDE, riceviamo l'Eucaristia che è come una moneta con due facce: prima godiamo di questo sacramento e poi, al termine della Messa, siamo chiamati ad andare verso le persone "che hanno bisogno di noi", per portare ciò che abbiamo ricevuto.

La principale difficoltà sollevata dai presenti, sia dagli adulti che dai più giovani, è quella di rimanere attenti e in ascolto durante l'omelia, soprattutto perché risulta spesso troppo lunga.

Oltre alla durata, l'altra problematica è l'utilizzo di termini troppo aulici o di parole difficili e non immediate che non favoriscono la comprensione.

Queste osservazioni sulla lunghezza e sul linguaggio sono state segnalate sia per la Messa dei bambini, cui va rivolta particolare cura, sia per quella degli adulti, che attendono il momento dell'omelia come nutrimento, ma spesso, dopo alcuni minuti di ascolto, rischiano di perdere il filo e di percepire la celebrazione come un rito unidirezionale.

Inoltre, un po' sterile appare il momento della preghiera dei fedeli, calato come lettura di preghiere preparate da altri. Le preghiere potrebbero essere proposte dai laici presenti, come frutto della Parola meditata e vissuta.

Una particolare attenzione andrebbe dedicata alla Messa dei bambini: i genitori non sono interessati a partecipare e lasciano lì i figli, tornando a prenderli al termine, come se la Liturgia fosse una cosa da piccoli. Potrebbe essere utile valorizzare il ruolo degli altri adulti presenti, affinché i bambini si sentano immersi in una comunità, in modo che siano gli stessi ragazzi a coinvolgere i loro genitori a vivere le esperienze di fede comunitarie. In questo modo la famiglia potrebbe riscoprire il suo protagonismo nell'educazione alla fede.

Questa scheda è scritta da: Alessandra Guerrini

Data dell'incontro: 17/3/2024

Luogo dell'incontro: sale parrocchiali

Come è andata?

Abbiamo seguito per gli adulti la scheda e la metodologia proposta, aggiungendo un approfondimento sulla pietà popolare della Evangelii nuntiandi.

Per i ragazzi abbiamo proposto un video di Don Alberto Ravagnani "A cosa serve andare a Messa" e rese più semplici le domande

Le tue impressioni:

Molto positivo il contributo delle persone presenti: la comunità si incontrerà nuovamente per approfondire alcuni temi emersi e attuare alcune delle proposte emerse

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 16

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: CONSIGLIO UNITA' PASTORALE MADONNA PELLEGRINA (BURANA GAVELLO PILASTRI SCORTICHNO)

Vicariato: B. Tavelli

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

L'incontro è iniziato con un momento di preghiera.

La scheda che è stata utilizzata per l'incontro è LITURGIA E PAROLA

Dopo aver ascoltato la lettura tratta dalle "Linee guida della Cei per la fase sapienziale" e la lettura tratta dal Documento diocesano di sintesi del secondo anno della fase di ascolto: Quali urgenze pastorali emergono e richiedono una riforma nella nostra chiesa locale?

Ci si è soffermati in maniera particolare sulle domande relative all'Eucarestia.

In primo luogo si è fatto presente che manca quasi completamente il momento dell'Accoglienza. Con attesa delle persone davanti alla porta della chiesa o, nei periodi più caldi, all'esterno. Il saluto e la consegna del foglietto della messa ad ogni partecipante, invitandola magari a portare lo stesso a casa dopo la celebrazione, potrebbe essere l'inizio di dialogo e relazione con le persone che partecipano all'eucarestia. Per fare ciò sarebbe indispensabile essere presenti almeno 10 minuti prima.

Sarebbe importante anche la presenza di un gruppo liturgico. A Pilastri esiste un piccolissimo gruppo liturgico che cerca di trovarsi tutte le settimane per leggere le letture della domenica e insieme scegliere e decidere i canti che siano attinenti alle letture oltre che al periodo liturgico che si sta vivendo. Ci si ritrova inoltre per trovare la melodia su cui cantare il ritornello del salmo ed eventualmente tutto il salmo. Questo è molto importante perché si vive un poco lo spirito di piccola comunità che può dare un respiro più grande alla comunità intera.

Tutto questo risulta comunque nelle nostre parrocchie, dove le persone che sono attive sono poche, molto difficoltoso perché esistono già tanti altri momenti: fare tutto sembra non solo faticoso, ma quasi impossibile.

Si è poi parlato di come rendere partecipi i bambini alla celebrazione eucaristica, partendo dal presupposto che i bambini fanno sempre più fatica ad ascoltare e che il loro tempo di attenzione si è ridotto a pochissimi minuti.

Si è consapevoli che sarebbe l'optimum avere una celebrazione adatta ai bambini stessi, e che questa viene celebrata solo una volta al mese a Scortichino il sabato pomeriggio. Sarebbe opportuno almeno cercare di fare, quando possibile e senza togliere nulla agli altri partecipanti, un'omelia alla loro portata.

In nessuna delle nostre parrocchie esiste un gruppo di meditazione della Parola, e sarebbe invece importantissimo condividere e spezzare la Parola insieme, magari con una lettura continuata di un Vangelo o di altri libri della Bibbia. Tale gruppo potrebbe essere programmato e promosso a livello Comunale (a livello vicariale, per la nostra unità pastorale, potrebbe essere troppo lontano) unendosi con le parrocchie vicine più grandi (tipo Bondeno).

Ci si propone con la ripresa del nuovo anno liturgico di prendere in considerazione quanto risultato durante l'incontro, per programmare ed attuare qualcosa sia per l'Eucarestia che per la Formazione.

Questa scheda è scritta da: RITA BALLERINI

Data dell'incontro: 19/2/2024

Luogo dell'incontro: PARROCCHIA DI GAVELLO

Come è andata?

L'incontro è stato tenuto da Don Roberto Antonelli e si è parlato apertamente e con molto ascolto da parte di tutti.

Le tue impressioni:

Nonostante fosse solo il secondo incontro del Consiglio Pastorale, si è sentito veramente un clima rilassato e di vero ascolto dell'altro senza pregiudizi.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 17

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: Gruppo 2°-3° media interparrocchiale: UP S. Caterina V., Quacchio, Malborghetto, Pontegradella UP Francolino, Pescara, Fossadlbero Parrocchia Perpetuo Soccorso,

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

La Messa non è facile da capire e alcuni segni/gesti che vengono compiuti dal sacerdote non sono immediatamente comprensibili.

Ci domandiamo perché siamo seduti, in piedi, in ginocchio. Saperlo ci aiuterebbe a vivere la Messa con maggior consapevolezza.

Sarebbe bello anche capire il perché di certe frasi o di certe risposte. Ogni tanto ci accorgiamo di rispondere meccanicamente.

A volte è difficile decidere di uscire di casa per andare a Messa: il desiderio di riposarsi e dormire più a lungo, altre priorità o cose da fare,.... distraggono e distolgono dalla Messa.

La presenza degli amici, l'accoglienza al nostro arrivo, la partecipazione attiva, il coinvolgimento ed un ruolo di servizio, invece, sono i motivi per cui partecipiamo volentieri e ci sentiamo come in una famiglia. Essere a Messa con gli amici è molto bello!

La parte più difficile della Messa è l'omelia: si fatica ad ascoltarla, ad ascoltare il sacerdote che parla.

E' la parte meno coinvolgente della Messa ed è troppo lunga.

Ci si distrae e la mente corre ad altri pensieri.

Se l'omelia fosse più breve e se il sacerdote parlasse in modo più semplice, sarebbe più facile stare ad ascoltare e la Messa sarebbe meno noiosa.

Vado a Messa per mia scelta, perchè vorrei sentire la Parola del Signore, che mi sostenga durante la settimana, ma è difficile: spesso una volta uscito dalla Messa... dimentico che cosa il Signore mi ha detto questa domenica.

Questa scheda è scritta da: Valentina Cervi

Data dell'incontro: 16/2/2024

Luogo dell'incontro: S. Caterina Vegri

Come è andata?

I ragazzi avevano già partecipato all'attività dello scorso anno.

Hanno partecipato in modo positivo

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 18

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: Genitori dei bambini del catechismo

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Si evidenzia l'importanza che il sacerdote, nel corso della santa Messa, ricordi il significato dei simboli della s. Messa.

Viene visto con favore il fatto che il sacerdote, al momento dell'omelia, scenda dall'ambone e si avvicini ai fedeli, in particolare ai bambini. Questo trasmette un senso di vicinanza e di prossimità ai fedeli. Apprezzata, inoltre, la semplicità delle omelie. Anche questo contribuisce a non rendere la celebrazione fredda e formale, ma più coinvolgente.

Un genitore rileva tre aspetti: a) la liturgia, per come è strutturata, aiuta molto i fedeli a viverla al meglio, evitando che sia percepita come un mero adempimento domenicale; b) apprezza il linguaggio che usa il sacerdote alla s. Messa della comunità, quella frequentata dai bambini: il linguaggio aiuta i più piccoli a comprendere bene il messaggio; c) infine, apprezza l'interesse e l'attenzione per ogni fase della vita dei credenti; in particolare i bambini, anche in età pre-scolare, sono invitati ai gruppi di catechismo, gruppi che non si esauriscono con i sacramenti, ma proseguono fino agli universitari (poi gruppo famiglie, anziani e altro).

Il linguaggio semplice per un altro genitore trasmette un senso di attenzione e di cura alla persona, non solo da parte del sacerdote, ma anche dei catechisti e questo aiuta a far passare il concetto che Gesù, che incontriamo alla s. Messa, ti accompagna per tutta la settimana. E' importante che la comunità aiuti le famiglie nella trasmissione dei valori che spesso il mondo non riconosce.

Qualcuno ribadisce l'importanza di spiegare i simboli della liturgia, perché questo aiuterebbe a ricordare o ad apprendere il significato profondo della Messa. La struttura della s. Messa della comunità aiuta a non subirla, ma a viverla attivamente, sia nella fase della Parola che in quella

dell'Eucaristia. E' importante pensare a qualcosa per il momento del congedo: viene a tal proposito citata un'esperienza in Germania, in cui il sacerdote, alla fine della s. Messa, si intratteneva a parlare con i fedeli. Sarebbe bello, sottolinea un altro genitore poter organizzare dei momenti di condivisione del pranzo estesi a tutti i fedeli che vogliono partecipare.

Viene espresso anche il bisogno di crescere nell'accoglienza, ad esempio predisponendo un momento iniziale in cui si accolgono i fedeli, anche soltanto con la consegna del foglietto domenicale.

Sarebbe bello istituire in parrocchia un gruppo liturgico, in cui il sacerdote, una o due volte al mese oppure in certi periodi dell'anno, istruisce i fedeli sui simboli della liturgia o soffermandosi di più a commentare le letture dell'Antico Testamento.

Anche una intenzione della preghiera dei fedeli potrebbe essere fatta, con un sistema di alternanza, dai vari gruppi parrocchiali.

Altro momento importante infine, per una mamma, è quello legato alla carità verso i più poveri, promuovendo iniziative a loro favore, come quello degli alimenti in tempo di Quaresima.

Questa scheda è scritta da: Paolo Ferretti

Data dell'incontro: 10/10/2024

Luogo dell'incontro: Parrocchia S. Spirito

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 19

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: Genitori dei bambini del catechismo

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Formazione liturgica

Serve una formazione liturgica. Ormai i fedeli non colgono i simboli e tutto rimane oscuro, la gente è lasciata all'idea che forse sarebbe preferibile una religiosità interiore, intima. Non si coglie il senso della partecipazione comunitaria. Servirebbe un catechismo per gli adulti.

Occorrerebbe spiegare i vari momenti della Messa, anche quando ci si alza e ci si siede. Perché ci sono differenze tra le varie Messe nelle parrocchie? Perché in una chiesa si fa in un modo e in un'altra in un modo differente? Tutti dovrebbero sapere come comportarsi nei diversi momenti della Messa.

Mancano, a tutti i livelli, le basi della liturgia.

Nella nostra realtà c'è una buona partecipazione, ma spesso si nota che in certe situazioni come i funerali la gente non sa cosa fare, la Messa è diventata una "sconosciuta"; ci vorrebbe un maggior richiamo evangelizzatore.

Bisogna ripartire dalle basi: perché c'è la Pasqua? Che cosa è il peccato originale?

Sacerdoti e vita comunitaria

La liturgia è legata alla vita comunitaria. Nel creare comunità giocano un ruolo fondamentale i sacerdoti, che dovrebbero essere carismatici e aperti. Serve anche che la parrocchia ritorni ad essere di nuovo un punto di ritrovo e aggregazione. Per fare questo occorrerebbe puntare su una evangelizzazione maggiore a favore della vita consacrata, perché per l'esiguità del numero di sacerdoti, si percepisce un maggiore distacco tra sacerdoti e comunità. Sono i sacerdoti che possono cambiarci la vita.

Nella nostra comunità però si fa molto, si lavora bene. È una parrocchia viva, c'è bisogno che tutti la vivano e la vogliano vivere.

Oggi nel mondo va molto la religione spiritualista, ognuno pensa di poter fare da sé e quindi è importante che la Fede sia trasmessa per le strade, fuori dall'edificio parrocchiale, è importante una Fede in uscita, l'Eucarestia deve incrociare la vita reale, concreta. Per apprezzare di più la liturgia sono necessarie anche attività extraliturgiche, che coinvolgano la gente nel loro tempo, occorrerebbe creare un luogo sano dove uno ha bisogno e desiderio di stare.

Canti e omelie

Non si può venir meno al valore della liturgia per coinvolgere la gente, sicuramente. Ma alcune accortezze servirebbero. Proprio per il valore altissimo della Liturgia, ci vuole maggiore attenzione ad esempio nei canti e nelle omelie.

Sarebbe auspicabile un maggiore coinvolgimento dell'assemblea nei canti, soprattutto un coinvolgimento dei bambini nelle Messe dedicate a loro. Anche al catechismo si può insegnare un canto e spiegarlo.

Avere canti più allegri aiuterebbe a sostenere la preghiera e anche a coinvolgere l'assemblea.

Attenzione massima va data anche a come si canta, meglio non cantare se l'alternativa è un canto stonato.

Altro fattore importante è farsi capire durante l'omelia, trasmettere un messaggio concreto, con degli esempi e con delle immagini, con omelie brevi ed efficaci. Le omelie devono essere alla portata di tutti, pochi concetti, ma chiari, in modo che si torni a casa portandosi con sé un'immagine o una riflessione. Non tutti i sacerdoti sono capaci di coinvolgere nelle omelie, ma allora perché non fornire a chi è più fragile in questo aspetto delle raccolte di omelie per i vari brani del Vangelo, ognuno può le potrà adattare. Ci sono secoli di omelie di Santi nella tradizione della Chiesa. Un altro aspetto che non aiuta è l'omelia che viene letta invece che detta a braccio. Anche il testo più bello, non si riesce ad apprezzare se letto da un foglio.

Anche chi legge dovrebbe avere una voce capace di destare l'attenzione, sennò ci si distrae.

Questa scheda è scritta da: Miriam Rita Policardo

Data dell'incontro: 10/3/2024

Luogo dell'incontro: Parrocchia S. Spirito

Come è andata?

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 20

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: Unità pastorale Santo Stefano e San Paolo

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Ci siamo lasciati interrogare da ATTI 2,42-47.

Il brano degli Atti colpisce sempre per l'ascolto della Parola e per la condivisione, il senso di famiglia, essere fratelli in Cristo – senso comunitario e partecipazione attiva. Nella nostra comunità non c'è molto un senso comunitario e poca partecipazione attiva. Sarebbe bello dare di più il proprio contributo nella Messa; ognuno con quello che può.

La celebrazione è il momento in cui culmina tutta la settimana. Esistono comunità che dopo la Messa stanno insieme. L'idea di familiarità, di aver condiviso il pane spezzato ci può aprire anche verso l'altro.

Per poter stare insieme c'è bisogno di dedicarsi tempo. Partendo dal nucleo della famiglia c'è il desiderio di amore e di vincere le paure come singoli. Camminare, aiutare, fare catechesi per far capire la bellezza della liturgia per collegarla alla vita concreta. Non basta ascoltare l'omelia, ma occorre viverla nei nostri problemi, nella nostra vita. Sarebbe importante l'adorazione eucaristica, perché lì c'è la volontà di uno scambio spirituale, una profondità.

Forse dobbiamo uscire dalla logica che dipenda tutto da noi, che ci siano strategie per chiamare in Chiesa, all'incontro con Dio. Noi dobbiamo non ostacolare, non dobbiamo scandalizzare.

La bellezza della preghiera va riscoperta; apre il cuore. La preghiera comunitaria può avere il potere di sensibilizzare la propria comunità a tutti coloro che stanno soffrendo, agli ammalati.

È importante conoscere le persone con cui viviamo l'esperienza della Messa, perché conoscere ti fa amare di più l'altro; la condivisione viene poi di conseguenza.

Si può pensare ad una nuova modalità di accogliere o di salutare. Il sacerdote potrebbe, una volta finita la Messa, salutare all'uscita i fedeli.

C'è infine un desiderio di vita bella e buona; ad esempio, nel pane spezzato ci mettiamo tutti in coda l'uno accanto all'altro.

Potremmo ripartire dall'organizzare pranzi comunitari e questo porterà ad una condivisione maggiore. Come punto di partenza.

Ci siamo salutati ripromettendoci di rimanere in ascolto di nuovi modi di accoglienza.

Questa scheda è scritta da: ELENA CAVESTRO (verbalizzante)

Data dell'incontro: 15/3/2024

Luogo dell'incontro: Parrocchia di Santo Stefano

Come è andata?

L'incontro si è svolto partendo dalla parola di Atti 2,42-47. Si è fatta risonanza sulla Parola stessa e abbiamo proseguito la riflessione con alcune domande suggerite sul tema EUCARISTIA, in particolare sulla celebrazione eucaristica, il senso comunitario, l'accoglienza. Questa è stata per noi la prima fase. Abbiamo successivamente cercato di trovare i punti in comune nella seconda e terza fase che si sono in questo caso un po' intrecciate.

Le tue impressioni:

Io penso che ci sia stato un ascolto fraterno vero e sincero e ciò è dimostrato dal fatto che la fase due e la fase tre siano state quasi all'unisono. Credo che per la parrocchia di Santo Stefano sia stato importante ascoltarsi e riproporsi di cambiare qualcosa, prima di tutto in sé. Siamo usciti dall'incontro che eravamo già più Comunità e molto più uniti di quando si è arrivati, segno che c'è voglia di rimettersi in gioco. E' stato bello vedere che le persone si aprono di fronte ad un ascolto autentico.



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 21

Quale tema?

Corresponsabilità negli Organismi di partecipazione

Gruppo: parrocchia di Mesola

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Data la sempre minor partecipazione di persone alla vita parrocchiale, si evince la necessità, anche da parte dei laici di farsi missionari nelle nostre realtà. Mancano anche molte persone anziane che prima partecipavano ed erano interessate alle realtà ultime. Bisogna capire le necessità delle Unità Pastorali per un calo sia dei fedeli che dei parroci, superando il senso di angoscia e povertà avvertite. Bisogna modificare i propri schemi di chi frequenta la parrocchia nei confronti di chi non viene più. Importanza di poter aiutare i sacerdoti per permettere loro una maggior attività pastorale. Sentimento comunque di fiducia nello Spirito che ha sempre guidato la Chiesa anche nei momenti di crisi con risultati a volte di slanci formidabili. Importanza di testimoniare la gioia che si vive dentro come avveniva nelle prime comunità cristiane. Importanza di conoscersi nei vari gruppi e sentire il bello dello stare insieme. Aumentare le occasioni di vita comunitaria per testimoniare la gioia dello stare insieme per diventare comunità più attrattive verso i così detti lontani. Importanza della collaborazione dei cori nelle varie parrocchie della unità pastorale. Importante di rimettere insieme elementi di vita comunitaria per creare un clima e aria diversa per attrarre di più. Importanza di presentarci tra i vari gruppi per conoscersi e condividere i progetti dei gruppi stessi. Ricompattare anche le piccole realtà parrocchiali per una prospettiva di collaborazione. Bisogna saper accogliere con tatto e garbo le persone che potrebbero dare una mano nelle Unità pastorali. Importanza della testimonianza di fede anche al di fuori delle parrocchie (apostolato) per permettere allo Spirito di scendere e agire. Scarso o assente il senso del sacramento. Chi fa parte del consiglio pastorale e parrocchiale deve sentirsi responsabile della fede di chi incontra e avvicina. Formarci meglio per far riscoprire la fiammella della fede in altri, invogliare e provocare in senso positivo.

Questa scheda è scritta da: Roberto Alberti

Data dell'incontro: 8/3/2024

Luogo dell'incontro: Mesola

Come è andata?

Recita Adsumus. Lettura delle domande (sintesi). Introduzione del tema da parte del parroco, Liberi interventi dei partecipanti sul tema scelto. Ascolto attento e con ordine dei vari interventi; pochi i partecipanti, ma clima bello e familiare.

Le tue impressioni:

Anche se un po' di difficoltà iniziali e demoralizzazione per il momento di crisi avvertito e per i pochi partecipanti, poi ci si è avviati a proporre iniziative comunitarie.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 22

Quale tema?

Unità pastorali

Gruppo: Consiglio dell'Unità pastorale Maria Assunta

Vicariato: S. Apollinare

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Dai vari interventi (affrontati in modo sinodale) sono emersi alcuni punti diciamo già noti ed alcuni che potrebbero essere uno stimolo nuovo.

Si è convenuto che è necessaria una certa gradualità nel iniziare questo percorso nuovo, perchè bisogna tenere conto delle diversità che vengono da storie parrocchiali preziose, e da una mentalità legata al "campanile". Dall'esperienza che stiamo vivendo, sperimentato in questo nuovo cammino sinodale, tutti hanno convenuto che è "positivo" aprirsi alle parrocchie vicine, cioè a mettere a disposizione i propri talenti e a ricevere dagli altri la loro esperienza di comunità. E' emerso un generale apprezzamento per l'esperienza dell'unità, e il moderatore (d'accordo con i collaboratori) ha introdotto l'incontro al Vangelo itinerante, così come l'adorazione, facendo riscoprire la bellezza della liturgia e delle catechesi, mentre prima o non si facevano, o erano riservate a qualche parrocchia. Tuttavia si sente il bisogno di fare una maggiore formazione per i laici, che esprimono il desiderio di vivere la corresponsabilità e contribuire alla crescita della comunità. Le nostre sono piccole comunità, abitate da tanti anziani (come un po' dappertutto) tuttavia questa nuova esperienza, sta facendo crollare alcune strutture mentali e pastorali che ci hanno accompagnato per anni. Diversi hanno sottolineato la gioia di condividere insieme ad altri fratelli e sorelle nella fede questo cammino, e le iniziative aiutano in questo. Se sapremo portare questa gioia anche agli altri, allora le nostra comunità cambieranno volto. L'impegno del moderatore e dei confratelli collaboratori è essenziale per fare iniziare questo percorso. A livello amministrativo, bisogna snellire e semplificare, perchè anche per i collaboratori è troppo il peso solo sul moderatore. Si sta delegando molto, tuttavia sarebbero necessari degli strumenti affinché il moderatore possa vivere la vita pastorale in modo più sereno.

Questa scheda è scritta da: don Andrea Tani

Data dell'incontro: 16/1/2024

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 23

Quale tema?

Corresponsabilità negli Organismi di partecipazione

Gruppo: Incontro vicariale S. Caterina Vegri

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Il mio gruppo si è confrontato con apertura e serenità, tanto da utilizzare tutto il tempo a disposizione con partecipazione.

Dopo le presentazioni dei nove componenti e dei loro ruoli siamo passati alla visione della scheda.

Sintetizzo brevemente i passaggi salienti:

- vogliono veramente i sacerdoti la corresponsabilità all'interno delle unità pastorali o parrocchie?

Se siamo arrivati al Sinodo la domanda se la sono posta sicuramente!

- occorre METODO e ASCOLTO nella gioia e nella speranza, mettendo al centro la PAROLA, in ogni attività proposta;

- la comunicazione tra il consiglio pastorale e il consiglio degli affari economici è determinante per avere una visione di insieme e di aiuto al sacerdote. Viene sottolineato come il sacerdote molto spesso sia solo, mentre per prendere le decisioni è sempre bene la democratica consapevolezza e partecipazione.

- è bene attribuire un REFERENTE o un GRUPPO DI LAVORO per ogni attività svolta, per rendere più efficace la collaborazione e l'aiuto nel portare a termine i vari impegni molteplici, con risolutezza, tenendo conto le diverse competenze nella attribuzione dei ruoli tra i vari membri della comunità.

- è fondamentale aprirsi alle Unità Pastorali per essere più uniti e attrattivi verso la comunità intera, invece di essere chiusi e «rimpiccioliti». L'apertura è sempre arricchente. E' una esigenza di vita verso la condivisione e la corresponsabilità. Dovrebbe essere vissuta nell'intera Diocesi per vedere il contesto in maniera unitaria e non nella frantumazione.

- è importante la formazione a livello diocesano per arricchire l'unità comune.

Questa scheda è scritta da: Cristina Cerveglieri

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 24

Quale tema?

Corresponsabilità negli Organismi di partecipazione

Gruppo: Incontro vicariale S. Caterina Vegri

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Apriamo con la recita dell'ADSUMUS poi ci auto presentiamo per farci conoscere in un breve giro di tavolo.

Quindi decidiamo di rileggere la scheda della corresponsabilità perché solo pochi l'avevano già vista.

(ndr ho presenti 2 sacerdoti: Baura/ Corlo e Francolino)

a ore 16:15 dopo il silenzio d'ascolto, si apre il 1 giro dal quale emerge che tutti i presenti sono avanti con l'età e nessuno testimonia di aver vissuto del lavoro nel CP o nel CE .

Sono tutti collaboratori "di fatto" ma senza alcuna formalità di CP o di CE riconosciuta.

E' diffuso in tanti il senso di "scollamento nella Chiesa" e

E' comune a tanti la testimonianza della mancanza di giovani e di giovani-adulti e quindi si avverte un senso di scoraggiamento .

E' ricorrente la domanda : cosa dovremmo fare oggi ? o cosa possiamo fare oggi, perché'.

Si ha la sensazione che sia "tutto da rifare" o "tutto da cominciare" e si sente la "inefficacia" del proprio impegno e disponibilità in Parrocchia per essere di testimonianza a chi si è allontanato

Non si sa come "poter essere attrattivi" per le giovani generazioni.

Oltre a ciò e' diffuso il senso di inadeguatezza personale nel servizio alla chiesa ed in aiuto al Presbitero.

E' testimoniata la Generosità anche economica delle famiglie del territorio

E' da molti sentito il bisogno di Trasparenza negli atti della "Chiesa li' " intesa come condivisione dei bisogni, delle forze disponibili e delle attese".

I presbiteri confermano

- la difficolta' a cercare e trovare parrocchiani disponibili
- l'invecchiamento della popolazione che frequenta le S.Messe
- che comunque la Preghiera e' un grande aiuto,
- che e' necessario superare la geografia dei campanilismi
- che gli aspetti contabili ed economici hanno bisogno di un aiuto sistematico
- Che sarebbe bello un CP che propone riprogettare la Liturgia
- che per ora cercano di barcamenarsi in un "giusto equilibrio senza avere CP/ CE
- che un davanti a questionario scritto mandato a 500 fam, han risposto 50

Mi sono permesso di condividere la esperienza di Barco che vide un primo CP di cooptati negli anni 90, poi seguito da un consiglio eletto, un po' male interpretato come "parlamentino" e poi integrato con cooptati fino al 2017.

Quindi, al cambio del parroco il coraggio e la pazienza, sostenuta anche da vescovo Gian Carlo, di rifare le elezioni

- facendo 2 incontri aperti a tutti con esperti della nuova vita ecclesiale x sensibilizzare
- cercando i possibili collaboratori disposti a mettersi in lista e disponibili
- indicando le elezioni e attivando la commissione elettorale e fissando la data
- quindi proclamando gli eletti in una liturgia particolare per dirlo a tutto il Popolo

a ore 16,55 in sede di secondo giro si ascolta la richiesta o fabbisogno di formazione e di riuscire a discernere fra i fabbisogni edili e delle strutture e quello di vivere e sentirci chiesa anche nelle difficolta' di strutture , mantenere la Speranza e lasciar perdere le spinte pessimistiche

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 25

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: Consiglio Ordine Franciscano Secolare Ferrara

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Questa Sintesi è il risultato delle meditazioni di quanti nella Fraternità hanno contribuito a rispondere alla scheda "Liturgia e Parola"; sono emerse riflessioni e proposte su quattro temi: valore della Liturgia con particolare riferimento alla Eucarestia, formazione attraverso le Sacre Scritture, importanza della preghiera e la pietà popolare. Le varie considerazioni su questi temi, sono state messe insieme in forma discorsiva, come con tante tessere si compone un mosaico.

Oggi assistiamo ad un indebolimento del sacro: Liturgie non propriamente efficaci nel trasmettere il Mistero di quanto si sta celebrando e una superficiale partecipazione e poco consapevole da parte dei fedeli, indeboliscono l'effetto trasformante che ogni liturgia per sua natura dovrebbe operare nel cuore degli uomini la cui testimonianza di vita cristiana risulta così "meno attraente ed incisiva". Sono necessarie liturgie condotte da celebranti sapienti: di grande fede e amore come è stato l'esempio Padre Pio.... Nella celebrazione si compie l'intero messaggio evangelico per cui l'Omelia è un importante spazio Evangelico di formazione ma soprattutto momento di incontro tra precetto Evangelico ed esperienza di vita. Il sacerdote dovrebbe essere un "Mezzo di Dio" per fare le veci del sommo Liturgo, senza fretta, non come un dovere ma con "amore per Gesù". Il sacerdote è un uomo di preghiera e non solo amministratore di parrocchie. La Liturgia è esperienza di vita e di incontro con Dio- Trinità, anche se la nostra formazione spirituale è diversa e diversa è la nostra consapevolezza. Il celebrante può aiutare i fedeli ad entrare in questo mistero, con efficaci spiegazioni della Parola proclamata, ad essere lieti e perseveranti nell'accoglierla come Dono. Il canto esprime intensamente la partecipazione alla Liturgia soprattutto se fatto da tutti: presbitero, uomini, donne e bambini con appartenenza al Corpo di Cristo. La Comunione non è un'abitudine, come atto da compiersi all'interno del Rito, bensì è Principio e culmine di vita, incontro col Dio Vivente da compiersi con consapevolezza, ma anche abbandono e in Grazia di Dio, è alleanza ogni volta rinnovata tra l'uomo e il Signore Dio, ma fedele alla Parola stessa.

E' necessario maturare il senso del peccato e la conseguente riconciliazione. La Celebrazione Eucaristica è un avvenimento di fronte al quale bisogna stare in adorazione, senza attivismi o protagonismi da parte dei fedeli. In quei momenti si dimentica sé stessi per accogliere in noi pienamente CRISTO. Noi fedeli abbiamo bisogno di una formazione catechetica permanente che possa raggiungere tutti e non solo i pochi eletti che possono frequentare gli incontri sui vari temi della fede che già la Diocesi offre. Tutti i cristiani dovrebbero avere a cuore la propria formazione spirituale. Così come non ci si limita alla scuola obbligatoria ma si proseguono gli studi per essere più "attrezzati" ad affrontare il mondo, così si dovrebbe sentire il dovere di crescere nella conoscenza del Vangelo, del Magistero, del Catechismo della Chiesa Cattolica, degli Atti degli Apostoli, del pensiero dei Padri e dei Dottori della Chiesa senza cui non è facile restare fedeli a Gesù Cristo. Compito del sacerdote e del religioso è coinvolgere, comunicare, motivare e aiutare a capire la Parola; proporre spazi e momenti di formazione e catechesi; si potrebbe iniziare il Rito con brevi introduzioni alla liturgia per capire il "Nuovo" e il "diverso" giorno per giorno. Si potrebbe creare senso di accoglienza verso tutti i partecipanti per farli sentire bisognosi dello stesso DONO ineffabile e grande pane di vita che compie azione di Grazia verso tutti. La formazione ci invita alla coerenza tra Parola e scelta di vita quotidiana, disciplina e perseveranza con coscienza aperta e formata al discernimento. Essa è quindi necessaria per preparare bravi sacerdoti, Diaconi, Accoliti e catechisti e per gli insegnanti di religione anche didattica per il prezioso compito che debbono svolgere in particolare verso i bambini, gli adolescenti e i giovani in ambito scolastico. Non sempre tuttavia dalla formazione dell'insegnamento umano provengono le conversioni, bensì da una diretta chiamata Divina che è opera dello Spirito Santo.

Particolare rilevanza riveste la preghiera nelle sue varie forme: l'Adorazione Eucaristica, la preghiera mariana, la novena, i pellegrinaggi ai Santuari; il silenzio del raccoglimento, la preghiera comunitaria; la meditazione prima e dopo la celebrazione; il ringraziamento per la Provvidenza quotidiana, il buon esempio nell'essere cristiano. Tutti noi, nei confronti dei pochi o tanti che partecipano alla S. Messa, dovremmo esprimere la nostra somiglianza al Cristo Risorto anche con la semplicità dei modi, l'accoglienza agli anziani, la benevolenza e la premura di chi ha un compito speciale nell'assemblea... aiutare tutti a sentirsi uniti di fronte al Divino mistero. E' un bell'esempio di fraternità incontrarsi col presbitero a fine messa per sentirsi famiglia, partecipare con il canto nelle varie fasi del Rito nel rispetto del significato liturgico. I laici debbono essere più accoglienti, dal semplice saluto anche tra estranei e non solo tra "eletti", con accoglienza ai pochi o tanti che partecipano alla liturgia; è necessaria la conoscenza del territorio per riconoscere la povertà, il disagio familiare, per offrire aiuto nella condivisione di questo cammino insieme, sinodale di tutti come Chiesa. Sono utili anche i semplici atti di genuflessione davanti al Santissimo, prima della devozione ai Santi nello entrare in Chiesa; non si guardi l'orologio, se l'Omelia ci sembra lunga, si spenga il cellulare durante la funzione perché la Santa Celebrazione non sia interrotta da suonerie varie; libretti nuovi a disposizione di tutti, canti nuovi per il canto di tutti.

La Pietà popolare infine è utile se è fede semplice che non deve divenire impropria; essa dovrebbe avere più visibilità anche ritornando alle processioni nelle città, ai pellegrinaggi in luoghi sacri nelle città stesse, che forse potrebbero suscitare in molti, qualche domanda di tipo esistenziale e mostrare la via della salvezza alle tante persone sfiduciate o depresse. Qualsiasi

forma di piet  popolare pu  essere partecipata purch  rappresenti la Comunione dei fedeli col Risorto consapevoli che la Comunione si pu  raggiungere con Fede nel Vangelo, con Speranza nella nostra salvezza e Carit  con la quale ci ha amati Cristo. Le manifestazioni pubbliche della vera fede, sapranno parlare a coloro che senza saperlo hanno il seme della chiamata nelle proprie coscienze e incentrate sulla Parola senza sentimentalismi e superstizione come vera conciliazione tra tradizione e azione innovativa dello Spirito Santo.

Questa scheda   scritta da: Elisabetta Avanzi

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come   andata?

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 26

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: parrocchie di Bosco Mesola, Massenzatica e Monticelli

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

L'incontro riguardava il tema della Liturgia e Parola. E' emersa la difficoltà di comprendere i simboli e i gesti usati nella liturgia eucaristica. Apprezzate le omelie dei diaconi e il ringraziamento ai sacerdoti che spesso le lasciano fare ai diaconi. Importanza che l'omelia che sia breve. Richiesta anche di una omelia dialogata. Le omelie funebri meglio se più concentrate sulla Parola di Dio che sul defunto. Bene la partecipazione alla S. Messa, ma preoccupazione per una scarsa continuità poi nella vita di tutti i giorni. molto utile il foglio di collegamento settimanale con traccia della spiegazione della Parola. Esigenza di curare al meglio i canti con un maestro in alcune parrocchie. Proposte di coinvolgere di più i bambini e le loro famiglie con rappresentazioni teatrali. Richiesta di più spazi di silenzio durante la Messa. Richiesta di banchetti in chiesa con libretti, vangeli tascabili, medagliette e oggetti per la pietà popolare. Importanza di un cristianesimo che avanza per attrazione e non per proselitismo, ottenuto con l'esempio di comunità, anche se piccole, ma coese nella fede, gioiose e aperte. Importanza delle esperienze di incontri regolari sul Vangelo per adulti. Proposte di pellegrinaggi, gite, pranzi insieme per favorire comunità sempre più vive e attrattive. Importanza di ricercare insieme la vera identità del nostro, perché se ci sbagliamo nel riconoscerlo, si rischia di sbagliarci su tutto e sul sinodo stesso. Valorizzare la testimonianza di fede dei nostri genitori e nonni.

Questa scheda è scritta da: Roberto Alberti

Data dell'incontro: 3/3/2024

Luogo dell'incontro: Mesola

Come è andata?

Incontro molto partecipato con interesse e proposte; svoltosi in modo ordinato e di ascolto reciproco, fase rispettando i tempi e le varie fasi.

Le tue impressioni:

L'incontro mi ha fatto avvertire l'affetto e la stima reciproca tra i partecipanti, per un clima di rispetto e entusiasmo nel partecipare. Profonda stima nei confronti del parroco e dei diaconi. Una

bella immagine di Chiesa che comincia a comprendere l'importanza dell'unità pastorale, anche se ancora faticosa e frammentata.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 27

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: Incontro vicariale degli operatori pastorali

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Omelia da fare con riferimento a fatti concreti, non puramente teorica, tenendo conto dell'assemblea che si ha di fronte.

Importante che i lettori leggano bene, preparandosi bene prima, perchè si capisca il senso di ciò che si legge.

Invece di 'Ave Maria' è meglio dire 'Rallegrati Maria'. E invece di 'nel tuo seno', è meglio 'nel tuo grembo'.

Importanza dei santuari.

Importante educare i bambini a conoscere la chiesa e i suoi simboli divini

Questa scheda è scritta da: Paolo Mazza

Data dell'incontro: 19/11/2023

Luogo dell'incontro: Parrocchia di S. Giacomo

Come è andata?

Un incontro buono e partecipato

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 28

Quale tema?

Corresponsabilità

Gruppo: Incontro vicariale dei Consigli pastorali

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Nella consapevolezza che gli operatori pastorali sono sempre meno numerosi e che spesso è complicato trovare volontari che diano la disponibilità anche per i CPP e CPE, cerchiamo di essere propositivi nella nostra attività missionaria. È fondamentale emanare "profumo", sinonimo di credibilità e capacità di essere attraenti verso i "lontani", ma anche nei confronti di chi frequenta la S. Messa ma non si integra nella Parrocchia. C'è la forte necessità di creare rete e rinvigorire le relazioni, grazie al momento delle benedizioni delle famiglie da parte del parroco e cercando di cogliere le occasioni di conoscenza di persone nuove al termine delle celebrazioni. In questo modo possono emergere le situazioni di difficoltà economica o spirituale, permettendo alla comunità di intervenire.

Si deve alimentare il coraggio a lanciare sempre nuove proposte e di portarle avanti in modo costante e a piccoli passi, senza la convinzione di ottenere immediati risultati eclatanti. Tutto questo richiede la necessità di formazione dei membri dei CPP e CPE con incontri anche pratici che consenta di conoscersi tra organismi di parrocchie della stessa UP e anche a livello vicariale. Tutte le iniziative poste in essere devono essere ovviamente sostenute da momenti di preghiera comunitaria (Adorazione Eucaristica, rosario, liturgia delle ore) e coscienza di essere incardinati in Cristo.

PAROLE CHIAVE:

- FERMI NELLA PAROLA DI CRISTO
- CORRESPONSABILITA'
- PROFUMO
- FORMAZIONE
- PICCOLI PASSI
- PREGHIERA
- CORAGGIO

Questa scheda è scritta da: GRUPPO FACILITATO DA CHIARA FANTINATO

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 29

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: Incontro vicariale dei preti

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Fedeli che vengono a Messa ma solo per assolvere un precetto e non si riscontra una partecipazione attiva o una chiarezza o comprensione del "linguaggio" della Messa.

- Si denota freddezza quando la gente arriva in chiesa, nemmeno ci si guarda, si va di fretta.
- Si riscontra comunque una volontà da parte dei laici di crescere nella formazione liturgica e biblica.
- Si cerca di condividere con i catechisti la comprensione della Messa da far confluire poi nel catechismo per aiutare, in modo particolare, bambini e famiglie.
- Spesso i fedeli si lamentano dei preti o di come si celebra ma loro quanto capiscono del mistero che viene celebrato?

Contributi alla luce di quello che ci siamo detti:

- Valorizzare uno stile di maggiore accoglienza quando i fedeli arrivano in chiesa per partecipare alla Messa.
- Se ci fosse possibilità, con una riorganizzazione delle Messe, dove è possibile sarebbe prezioso, prima o dopo la celebrazione, fare momenti di formazione sul significato della Messa spiegandone simboli e linguaggio.
- Valorizzare di più l'organismo del gruppo liturgico, su un livello vicariale, con incontri di formazione per animatori liturgici, per maturare nella comunione e responsabilità su servizi o funzioni nelle celebrazioni liturgiche.
- Ritornare a proporre le scuole di preghiera, come quelle che si svolgevano in seminario, per aiutare a crescere nell'ascolto e nella comprensione della Parola di Dio, sorgente pura e perenne della vita dei cristiani.

Questa scheda è scritta da: don Luciano Domeneghetti

Data dell'incontro: 18 marzo 2023

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 30

Quale tema?

Spazi e strutture

Gruppo: Incontro vicariale dei preti

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Da un lato si denota fatica e sconforto nel veder crollare immobili, nel mantenere ambienti ridotti per lo più a magazzini, nel mettere a norma impianti obsoleti.

- Ci sono ancora chiese inagibili ma anche tensostrutture adibite al culto dopo il terremoto che iniziano a cedere, ci sono parrocchie che possiedono fienili che cadono, ex scuole materne.
- Certe strutture che una volta funzionavano perché c'erano più abitanti adesso non vengono più usate e hanno comunque un costo.
- Si "sprecano" soldi per sistemare alcuni immobili per poi lasciarli inutilizzati. Ci sono canoniche anche ristrutturate ma immense che non si utilizzano completamente perché costa mantenerle.
- Qualche prete deve pure trovare il tempo di "fare il giardiniere" se ha un campetto da calcio o un appezzamento di terreno attorno perché non c'è nessuno che taglia l'erba.
- Dal dialogo tra i preti ci si domanda se c'è conoscenza o chiarezza precisa, da parte del Vescovo o ufficio tecnico, su come sia la situazione generale delle strutture parrocchiali in diocesi.

Contributi alla luce di quello che ci siamo detti:

- Puntare sulla visita pastorale del Vescovo per far conoscere in modo più dettagliato, ma anche condiviso con le comunità, quale sia lo stato attuale delle parrocchie e degli ambienti stessi. In occasione della visita pastorale ci sia la presenza di qualcuno dell'ufficio tecnico che possa valutare potenzialità o criticità di spazi e strutture.
- E' vero che esiste già un ufficio tecnico diocesano ma perché non predisporre un'equipe con persone competenti che vadano sul posto per conoscere meglio spazi e strutture, per fare una lettura più dettagliata, competente nell'accompagnare i sacerdoti su cosa valorizzare o togliere.

Questa scheda è scritta da: don Luciano Domeneghetti

Data dell'incontro: 18 marzo 2023

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 31

Quale tema?

Corresponsabilità nei Consigli

Gruppo: Consiglio pastorale della S. Famiglia

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Primo gruppo:

- Conoscenza: all'interno della comunità la premessa per la corresponsabilità è il conoscersi, il presentarsi. È necessaria una conoscenza fra gruppi ed individui che sia personale ed intergenerazionale soprattutto a livello umano. È stato rimarcato anche il bisogno di conoscere i vari servizi fatti da ciascuno all'interno della comunità.
- Formazione: si è sottolineata l'esigenza di formazione a tutti i livelli della comunità ed a tutte le età.
- Progettualità: è importante avere una progettualità condivisa fra tutti, condividendo obiettivi e progetti della vita della comunità che aiutino a tenere insieme tutti gli aspetti e gli ambiti, aiutando anche a conoscersi, a crescere e a dare pane comune ovvero attività diverse che coprano tutta la comunità.

Secondo gruppo:

- Comprendere il senso ed il ruolo che ogni Consiglio ha all'interno della vita comunitaria;
- Imparare a lavorare in gruppi e nell'ascolto reciproco;
- Utilizzare i linguaggi adatti ad ogni situazione. Il consiglio dovrebbe aiutare e favorire ad avere un linguaggio adatto e comprensibile;
- Comunità deve essere partecipe di ciò che si fa. Si propone di fare qualche relazione dei gruppi a fine messa per raccontare alla comunità cosa fanno;
- Andare verso la gente, recuperare iniziative di chiesa aperta (messa in quartiere, benedizione casa per casa);
- Essere capaci di essere comunità accogliente.

Questa scheda è scritta da: don Marco Bezzi

Data dell'incontro: 19 marzo 2023

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 32

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: Consiglio pastorale della S. Famiglia

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Terzo gruppo:

- Accoglienza: incrementare l'accoglienza all'interno dei gruppi e delle nuove persone che si avvicinano alla parrocchia, cercando di avvicinarsi alle persone per farle sentire parte della comunità;
- Chiarezza: avere chiarezza ed ordine nelle proposte e nei gruppi;
- Condivisione: conoscere gli altri gruppi e quello che fanno in modo da poter essere interscambiabili.

Quarto gruppo:

- La comunità in cui viviamo è molto grande e questo rende complicato e difficile conoscersi e rende difficile l'inserimento delle persone nuove;
- Sottolineata la bellezza dei momenti di preghiera proposti dal Rinnovamento e l'Adorazione Eucaristica animata dal gruppo dei Nuovi Orizzonti;
- La diversità dei sacerdoti e la differenza che ognuno ha nel celebrare la messa possono rendere a volte difficoltosa ed anche spiazzante seguire la funzione per i fedeli che la frequentano regolarmente in particolare i bambini;
- Abitudinarietà nel vivere le funzioni porta a viverle in maniera fredda e distaccata senza trasporto.

Pertanto si segnala la necessità di recuperare la consapevolezza nel vivere la messa nel suo significato più profondo dove noi stessi siamo il corpo di Cristo spezzato per gli altri.

- In ultimo vivere l'eucarestia proprio come apertura verso gli altri.

Questa scheda è scritta da: don Marco Bezzi

Data dell'incontro: 19 marzo 2023

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 32

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: Gruppo Liturgico UP Corpus Domini e S. Agostino

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

EUCARISTIA: Nella tua comunità che esperienza hai della celebrazione eucaristica: c'è senso comunitario, preghiera trinitaria profonda, accoglienza, comprensione del linguaggio e dei simboli, chiarezza nelle omelie, partecipazione attiva, legame tra eucaristia e vita? Eventuali difficoltà da dove derivano? Che passi proponi di fare per migliorare?

FORMAZIONE: Esiste un gruppo liturgico nella tua comunità, che aiuta effettivamente la comunità a vivere meglio la liturgia? Se non esiste, è possibile costituirlo? Esiste un gruppo di meditazione della Parola di Dio per le varie età dei fedeli? Se non esiste è possibile costituirlo? Quali proposte formative potrebbero essere promosse dal Vicariato o dalla Diocesi per una liturgia più autentica?

§§§§§

- La recente creazione dell'UP (ottobre 2023) ha unito i gruppi liturgici esistenti delle due parrocchie. Ciò che inviamo all'equipe sinodale è frutto di una prassi consolidata a sant'Agostino e che ha trovato accoglienza e conferma al Corpus Domini.
- L'occasione della chiusura della chiesa di sant'Agostino per rifacimento di opere murarie e impiantistica, ha spostato tutta l'attività celebrativa e sacramentale nei locali e chiesa del Corpus Domini. Questa è stata anche occasione per 'inventare' la nuova UP.
- Le prossime elezioni di rinnovo organismi ecclesiali, vedranno anche il nuovo CUP e CE.
- L'UP ha dunque un gruppo liturgico che si incontra ogni 15 giorni sia in autonomia che con i preti residenti. Il gruppo è formato pressoché di adulti (circa 8/9 uomini e donne) e vi fanno parte un lettore e due accoliti. Le stesse persone partecipano anche al gruppo del mercoledì sera per la Lectio divina in cui viene letto e commentato il vangelo della domenica successiva. Altre persone fanno anche parte del gr. Canto che si occupa della preparazione e scelta dei canti di domenica in domenica. Il canto è assicurato dagli strumenti quali chitarra e pianola.
- Senza rispondere in modo dettagliato alle domande proposte dalla scheda ci preme segnalare una iniziativa che ci sembra opportuna per vivere al meglio l'Eucarestia. L'iniziativa si è svolta all'inizio dell'anno civile, che coincide con l'inizio del Tempo Ordinario (le prime settimane di gennaio e febbraio) cioè una catechesi/formazione della Messa. Ogni domenica in tutte le celebrazioni (prefestiva ore 18, domenica ore 8,30 e ore 11) attraverso diapositive e cartaceo si spiegano le parti della messa. Ogni domenica un pezzetto, partendo dai riti d'introduzione, la liturgia della parola con la preghiera dei fedeli, l'offertorio con la raccolta dei generi alimentari per i poveri, la preghiera eucaristica con il prefazio, fino ai riti di comunione e conclusivi. In pratica

spieghiamo e poi facciamo, o meglio facciamo e poi proviamo a capire ciò che facciamo siano esse parole, gesti, silenzi, risposte, preghiere). Si tratta di alcuni minuti per non appesantire ulteriormente. Ogni qualvolta che si propone questo 'minicorso' si riscuote molto favore e le persone partecipano più convinte alla celebrazione. Quest'anno ad esempio molti genitori dei bambini che celebreranno i sacramenti hanno ringraziato perché hanno 'capito di più' la Messa. Al Corpus Domini è stata la prima volta mentre a sant'Agostino è già la terza da quando c'è don Michele.

- Anche da noi esiste la diversità di predicazione durante la Messa.
 - Il foglio di collegamento che viene distribuito alla fine della Messa oltre a riportare gli appuntamenti settimanali reca un breve commento del Vangelo ascoltato la domenica, inoltre v'è l'invito di portare per la settimana successiva alcuni 'generi alimentari a lunga scadenza' che verranno poi reidistribuiti alle famiglie bisognose. Così facendo ci educiamo e cresciamo in 'un solo corpo e un solo spirito'.
- La Domenica è celebrazione, vita e condivisione.

Questa scheda è scritta da: Patrizia Trombetta

Data dell'incontro: 19 marzo 2023

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 33

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: Gruppo di Preghiera - Barco - S Pio X

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Mercoledì 24 aprile 2024 . Gr_Preghiera

si e' incontrato il gruppo di preghiera di S Pio x Barco che aveva gia' preso visione delle schede proposte dal coordinamento e fra le 4 ha scelto di collaborare su Liturgia e Parola , ritenendo che questo tema sia il piu' vicino alle motivazioni per le quali si ritrova quotidianamente questo gruppo per il rosario, la liturgia delle Ore, la S.Messa: percorso di preghiera proposto dalla Chiesa Dopo introduzione e preghiera insieme con l'adsumus si e' dato Lettura della scheda LITURGIA e PAROLA e delle domande poste .

Primo Intervento :

Si avverte che nella chiesa si sta assistendo a " Liturgie Fredde " dove traspare la " poca gioia di pregare insieme" e piuttosto la freddezza della sola presenza dei Fedeli per lo più disposti in modo sparso sui banchi. Non si sentono voci di risposta agli oremus al Credo, al Gloria o al Sanctus.

Si avvertono presenze come di semplici spettatori della S.Messa , quasi di semplice presenza per assolvere al "precetto domenicale".

Questa "tristezza di base" fa molto pensare , fra cui l'opportunità o meno di mantenere Messe pochissimo frequentate (meno di 10 fedeli la domenica) .

altro intervento:

potrebbe essere opportuno un "servizio di didascalo", che inviti alle risposte e che con l'uso del microfono aiuti le risposte del popolo dando la giusta cadenza recitativa e i tempi.

Così e' bene che il gruppo di preghiera prenda posto nella Chiesa in modo uniforme e ravvicinato al fine di sentirsi reciprocamente nelle risposte alla sacra Liturgia mantenendo il sostanziale sincronismo insieme .

Ci si chiede se il ministero del didascalo possa facilitare la celebrazione

Altro intervento

Le occasioni di catechismo per adulti sono pochissimo frequentate e lasciano trasparire una mancanza di interesse per l'approfondimento delle verità della Fede che professiamo .

Si avverte ma mancanza anche nei giovani di catechesi post-Cresima .

altro intervento

il calo della frequenza delle presenze alle Messe domenicali e' evento che viene da lontano, con la secolarizzazione, l'introduzione del lavoro anche domenicale e dei supermercati aperti anche durante le domeniche e feste religiose.

Altro intervento

Forse vale la pena di continuare a frequentare le S.Messe e ad invitare, cioè invitare personalmente chi ci accorgiamo che ...si sta allontanando, facendo attenzione a MAI rimproverare ma SEMPRE invitare , eventualmente approfittando anche delle occasioni dove c'e' un momento conviviale di aperitivo di accoglienza dopo la s.Messa

Altro intervento

Creare momenti di svago e di Fede con Pellegrinaggi comunitari, adesso che la pandemia sembra aver ceduto le redini del mondo. I Pellegrinaggi Mariani o a luoghi della Fede sono un bel momento aggregativo per ogni Comunita' o unita' Pastorale . Vanno adeguatamente preparati in accordo coi Pastori della UP

Altro intervento:

Quanto alla proclamazione della Parola alla liturgia domenicale

Sarebbe da Valutare il coordinatore delle Letture quando non si riuscisse a disporre di un "gruppo liturgico organizzato" che si fa carico di:

calendarizzare i turni dei lettori della Parola

calendarizzare i turni dei ministranti

fissare data e ora delle prove per Lettori e ministranti

garantire il sostegno ai Lettori per le eventuali Prove

concordare le parti cantate – recitate con la schola cantorum

Da qui emergerebbe un suggerimento di ministerialita' incaricata nella chiesa

Questa scheda è scritta da: Francesco Ferrari

Data dell'incontro: 24 aprile 2023

Luogo dell'incontro: Sale parrocchiale al Barco

Come è andata? Sono persone prevalentemente anziane e quasi tutte donne. siamo riusciti a fare solo 1 giro di ascolto

Hanno parlato tutti

Non sono intervenute le persone over 80 , che non sono proprio venute

Le tue impressioni: Sicuramente Buona

Vi sono persone sensibili anche se con molte fragilita' e sofferenze

Si sono prestate ugualmente e messe in gioco.

Con queste persone mi sono trovato bene e accolto e mi hanno dato tempo per scrivere purtroppo la loro lentezza e 1 sola ora di tempo ci ha ristretto il lavoro

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 34

Quale tema?

Unità pastorali

Gruppo: Gruppo Famiglia - Barco - S Pio X

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Sabato 20 aprile 2024 si è incontrato il gruppo famiglie di S Pio x Barco che aveva già preso visione delle schede proposte dal coordinamento e fra le 4 ha scelto di collaborare su Unità Pastorali, ritenendo che questo tema sia il più vicino alle motivazioni per le quali si ritrova periodicamente il Gruppo Famiglie: percorso di catechesi rivolto alle Famiglie. Dopo introduzione e preghiera insieme con l'adsumus si è data lettura della scheda 'UNITÀ PASTORALI' e delle domande poste e delle raccomandazioni operative.

ha destato dubbi la espressione "messa comoda" anche se virgolettata e emersa la necessità di usare termini facili e comprensibili ed evitare didascalie di spiegazione o intervento di coordinatore

una prima necessità emersa è il bisogno di condividere le "notizie di famiglia" cominciando dagli avvisi domenicali alla comunità e dagli orari delle S.Messe nel territorio, ad esempio con un unico foglio di collegamento eventualmente appoggiandosi a internet con un sito di UP o con delle risorse condivise internet.

Altro intervento:

imparare a condividere le cose positive piuttosto dei problemi e quanto già si fa o già esiste sul territorio, quindi valorizzando il territorio: tipo un'unica Caritas di UP o interparrocchiale, avere attenzione di dare continuità nella parrocchie alle attività pastorali che già funzionano in ogni parrocchia, ad es il catechismo, soprattutto se le cose vanno bene, dando corpo alla logica del principio di Sussidiarietà.

Saper discernere man mano che passa il tempo e ravvisare quando le forze mancano ed avere il coraggio di chiedere aiuto in una logica di RETE.

Altro intervento: Valorizzare la Complementarietà cioè di ricordarci di essere di complemento reciproco fra persone e fra parrocchie della stessa UP.

Altro intervento:

chiede fare attenzione a non burocratizzare non irrigidire le UP e le parrocchie in questa fase. L'osservazione nasce da una possibile interpretazione "restrittiva" del "Itinerario per la conversazione nello Spirito". Si deve avere a cuore non voler imbragare i fedeli nella nuova UP per far sì che i fedeli si allontanino avvertendo rigidità. Sembra opportuno che le regole dell'ascolto spirituale siano meglio esplicitate e condivise per non farle sentire "calate dall'alto".

altro intervento: si è avvertito un senso di bellezza e di condivisione della Fede agli incontri dei 3 Cons. Pastorali nell'evento della successione di don Silvano, si è sentito "consolante" lo scambio

di esperienze fra parrocchie nella unita' servizio , a partire dal del Coro per la Celebrazione Eucaristica sul Sagrato etc.

Si e' capito che si devono curare i luoghi dove avviene la Pastorale , la' si deve poter sentire l'accoglienza : sono elementi di fiducia per le famiglie che mandano i ragazzi verso la parrocchia .
Altro intervento :

e' parso opportuno suggerire che la Catechesi per Giovani Adulti e Adulti trovi spazio anche sui social per attrarre soprattutto le nuove generazioni . Una azione che cominciando dalla riflessione sulla Parola di ogni giorno (che qlc gia' attua oggi) con whatsapp , provi a sperimentare una catechesi che vada ancora piu' avanti ,verso la reale vita di ogni giorno. Si avverte che e' importante "presidiare" le attivita' di Catechesi e partecipare.

Altro intervento :

La UP e' una necessita' per condividere e per far abbattere il " vecchio campanilismo " , si avverte di essere chiamati a sentirci complementari, con la prudenza di non pretendere di attuare troppe idee immediate, per non perdersi .

Altro intervento:

L'eventuale ipotesi di UNICO Consiglio Pastorale e' vista come una criticita' perché potrebbe sottintendere la perdita di identità e di storia di ogni comunità attuale.

Altro intervento :

Per quanto possibile sarebbe importante recuperare la "storia di ogni comunita' che confluisce nella Unita' P., sia con mezzi scritti sia raccogliendo e scrivendo le testimonianze di vita , finché sono contattabili i soggetti che l'hanno vissuta.

Questa scheda è scritta da: Francesco Ferrari

Data dell'incontro: 20 aprile 2023

Luogo dell'incontro: Sale parrocchiale al Barco

Come è andata? Abbiamo fatto l'incontro Sinodale in luogo dell'incontro mensile al sabato sera .
C'e' stata buona partecipazione
Unanimita' della scelta del tema e della scheda

Le tue impressioni: Riservate : Mi sembra si sia fatto un passo avanti nella conversazione spirituale, nell'imparare ad ascoltarsi.

E' un argomento ancora sfidante, c'e' il rischio sempre di "cacciara" anche nel commentare ed accogliere la parola del Papa o del magistero sulla famiglia.

mi sembra che abbiamo bisogno di dare risposte da cristiani e non con frasi fatte o concetti recepiti dai MEDIA , compresa la TV e radio di Stato.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 35

Quale tema?

Corresponsabilità

Gruppo: Gruppo famiglie Parrocchia B.V. Addolorata

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Fase Sapienziale del Sinodo: verso la fase profetica e il Giubileo 2025

Abbiamo ricordato a tutti noi che lo scopo di acquisire un metodo sinodale è costruire una Chiesa nell'accoglienza e nella fraternità, dove essere tutti protagonisti, rispettando i diversi ruoli di sacerdoti, religiosi e laici con umiltà e pazienza ma con una nuova corresponsabilità, riconoscendoci tutti uomini e donne nella ministerialità del Battesimo.

Una Chiesa con dinamiche più agili e linguaggi nuovi per rendere più efficace l'incontro tra il Vangelo portatore di gioia e l'umanità della società globalizzata di oggi con i suoi problemi sociali, esistenziali, economici, ambientali.

Solo con la preghiera del Padre Nostro che Gesù ci ha insegnato come programma di vita di ogni discepolo, con l'ascolto della Parola e l'Eucarestia, con l'aiuto dello Spirito Santo si potranno prendere decisioni per il bene di tutti e approvate da tutti per un rinnovamento ecclesiale nell'armonia

CONTRIBUTI EMERSI

-gruppi d'ascolto che conoscano il territorio per indirizzare le persone secondo le loro necessità

-comunicazione e collaborazione (anche condividendo gli spazi) nelle Parrocchie, tra le Parrocchie e i vari movimenti e associazioni dove presenti

-missione di prossimità, guardarsi attorno (molti gli anziani soli e non solo)

-rivedere il catechismo come un percorso non scolastico ma accogliente che accompagni bimbi e famiglie (anche allargate...)

-percorsi formativi comuni per laici e sacerdoti

-preghiera dei fedeli più partecipata (magari raccogliendo dei bigliettini)

Questa scheda è scritta da: Giovanna Della Vecchia

Data dell'incontro: 17 febbraio 2024

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Fase sapienziale



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 36

Quale tema?

Liturgia e Parola

Gruppo: Parrocchia di San Martino Vescovo in San Martino

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

L'incontro si è aperto con la recita dell'"Adsumus". Lettura e meditazione dei brani suggeriti dal "vademecum" contenuti nei Materiali messi a disposino dal Gruppo sinodale diocesano: Lc 24, 13-35; At 2,42-47; Ap 1,12-20

La maggioranza si è trovata concorde sui seguenti punti:

che, con essendoci un gruppo liturgico preparato, le liturgie risultano un po' sfilacciate, mentre le persone avrebbero necessità di comprendere per diventare più partecipi dell'azione liturgica: che la liturgia usa spesso un linguaggio convenzionale, ma per alcuni versi obsoleto e poco comprensibile, sia per la scarsa conoscenza del linguaggio biblico, sia perché questo risulta poco coinvolgente;

che la proclamazione della Parola dovrebbe essere non una semplice lettura, a volte frettolosa, con parole talvolta storpiate, soprattutto se sono termini biblici e non di uso comune, senza rispettare le pause e il tono incolore. Questo provoca la disattenzione da parte dell'assemblea; Per questo il lettore dovrebbe avere almeno letto precedentemente il brano e avere la consapevolezza non solo di ciò che legge, ma anche che non legge per sé, ma che sta proclamando la Parola di Dio. In queste osservazioni si include che anche chi si dirige verso l'ambone, dovrebbe farlo in modo da far percepire l'aspetto fondamentale di questo momento della celebrazione;

per evidenziare la centralità della Parola di Dio si potrebbe far precedere alle letture una breve introduzione che aiuti l'assemblea a prestare attenzione e a comprenderne il senso.

Probabilmente anche l'uso del verbo "leggere" ridimensiona il senso della centralità della Parola di Dio e la riduce a un esercizio quasi scolastico. Infatti la domanda di chi organizza, spesso frettolosamente e all'ultimo momento, le letture è spesso la seguente: "Vai a leggere?".

Anche molti segni e gesti dovrebbero essere spiegati liturgicamente perché sarebbe più facile entrare nella liturgia. Non è di comprensione immediata ciò che si fa dal momento in cui si entra in chiesa: fare il segno della croce con l'acqua benedetta, fare un inchino o una genuflessione davanti al tabernacolo con il Santissimo ecc.

i fatti stessi, le difficoltà e le incomprensioni sollevano talvolta nei credenti una serie di interrogativi. Una proposta presentata è di mettere in chiesa una scatola o una piccola cassetta in cui chi vuole può introdurre un foglietto con le domande, le perplessità, i commenti.

Don Graziano interviene in merito alla consapevolezza di dovere fornire qualche linea guida in merito al "celebrare", anche nel corso della celebrazione stessa, ma non sempre si percepisce fino a che punto spingersi non avendo sempre una percezione precisa delle persone che fanno parte dell'assemblea. Molto più facile quando la Messa è quella dei bambini per fare loro comprendere con la massima semplicità la ricchezza di contenuto della celebrazione liturgica; riguardo le omelie, si sono sottolineate le difficoltà che si creano con l'occasionale alternarsi dei parroci, anche nell'ambito dell'unità Pastorale, sulla base delle aspettative dell'assemblea stessa. Infatti c'è chi vorrebbe un commento attualizzato delle letture in modo da permettere un confronto con il quotidiano, chi la vorrebbe più contestualizzata al tempo in cui le letture sono storicamente riferite.

Lo scambio delle esperienze del "celebrare insieme" favorisce il consolidarsi di una comunità viva anche dal punto di vista relazionale, quindi è importante sottolineare che la messa è un momento comunitario che tutti vivono insieme. A livello più personale non sempre si respira, tra chi frequenta con regolarità, quello spirito di accoglienza, di fraternità e di dialogo, ma c'è una tendenza ad isolarsi. È emerso altresì che il lungo periodo della pandemia, del distanziamento e delle restrizioni ha accentuato lo sgretolarsi della vita comunitaria. Infatti ancora oggi si fatica a riprendere il "segno della pace" nelle modalità pre-covid. All'interno delle parrocchie o Unità Pastorali si dovrebbero organizzare momenti anche ricreativi che non solo avvicinino le persone, ma portino a superare una certa diffidenza che ancora esiste tra le parrocchie. Quindi l'accoglienza di ciascuno dovrebbe diventare una della priorità per ogni realtà parrocchiale.

Questa scheda è scritta da: Edda Tugnoli e don Graziano Donà

Data dell'incontro: 21 marzo 2024

Luogo dell'incontro: Sala parrocchiale di San Martino

Come è andata? L'incontro è stato positivo. Tutti hanno condiviso e contrariamente al passato siamo riusciti a rispettare abbastanza bene il metodo proposto

Le tue impressioni: Impressioni positive ma approccio generale sempre un po' negativo: si è sempre partiti dal "vedere il bicchiere mezzo vuoto".